Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — **Roma — Martedì 21 giugno** — **Numero 145**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32;	L. 17;	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36;	» 19;	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80;	» 41;	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero **242** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Dal 1° luglio 1904 il ruolo organico e gli stipendi del personale dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica sono determinati dalla tabella unita alla presente legge.

Dalla stessa data è soppresso un posto di assistente con lo stipendio di L. 1500 e la indennità di residenza di L. 500 nel ruolo organico degli Osservatorî meteorici di montagna, approvato con R. decreto del 30 ottobre 1902, n. 556.

Art. 2.

Dalla data anzidetta sono aggiunti nella pianta organica del personale degli Osservatorî geodinamici, approvata coi Regi decreti del 24 luglio 1885, n. 3286, 5 gennaio 1893, n. 5, e 30 ottobre 1902, n. 557, due posti di direttore (incaricati) per gli Osservatorî geodinamici di Pavia e di Salò, con l'assegno annuo di L. 500, ed un posto di assistente con lo stipendio di L. 2000 per lo stesso Osservatorio di Pavia.

Lo stipendio annesso ai posti di direttori degli Osservatorî geodinamici di Casamicciola e di Rocca di Papa, è portato dalla data anzidetta a L. 4000.

Art. 3.

Il Governo del Re è autorizzato a fare le necessarie variazioni nelle proposte assegnazioni dei capitoli della spesa del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, per l'esercizio 1904-905, secondo il quadro annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 maggio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI

RUOLO ORGANICO dell'Ufficio Centrale di Meteorologia e di Geodinamica.

RUOLO ORGANICO approvato con R. decreto del 4 settembre 1898, n. 545				NUOVO RUOLO ORGANICO				DIFFERENZA	
Gradi e Classi	Numero	Stipendi individuali	Stipendi per classi	Gradi e Classi	Numero	Stipendi individuali	Stipendi per classi	Nel numero dei posti	Nella spesa
PRIMA CATEGORIA.				PRIMA CATEGORIA. *Impiegati di concetto.*					
Direttore	1	6000	6000	Direttore	1	6000	6000	—	—
Assistente	1	3000	3000	Assistenti di 1ª classe	1	3200	3200	—	+ 200
Assistenti	4	2000	8000	Id. 2ª id.	1	3000	3000	+ 1	+ 3000
				Id. 3ª id.	3	2000	6000	— 1	— 2000
SECONDA CATEGORIA.				SECONDA CATEGORIA. *Ufficiali tecnici.*					
Segretario	1	2500	2500	Segretario	1	3000	3000	—	+ 500
Compilatori	1	2100	2100	Compilatori di 1ª classe	1	2500	2500	—	+ 400
Id.	2	1600	3200	Id. 2ª id.	2	2000	4000	—	+ 800
				Id. 3ª id.	2	1700	3400	—	+ 800
Id.	2	1300	2600	Id. 4ª id.	3	1400	4200	+ 3	+ 4200
Personale di servizio.				*Personale di servizio.*					
Inserviente	1	1000	1000	Usciere di 1ª classe	1	1300	1300	—	+ 300
Id.	1	800	800	Id. 2ª id.	1	1200	1200	—	+ 400
				Portiere	1	1100	1100	—	+ 400
Portiere	1	700	700	Inservienti	3	1000	3000	+ 3	+ 3000
	15		29900		21		41900	+ 6	+ 12000

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il Ministro del Tesoro
L. LUZZATTI.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
RAVA.

Relazione *del Ministro della Marina,* **a S. M. il Re,** *sul decreto che istituisce una Commissione incaricata di procedere allo studio delle riforme da proporre nel Codice per la Marina mercantile e nella legislazione in generale, che col Codice stesso ha attinenza.*

SIRE!

Non meno che la Marina da guerra, la Marina mercantile ha diritto alle cure vigili ed assidue dello Stato. A prescindere infatti dall'influenza diretta che lo sviluppo di quest'ultima ha sulla vita economica, commerciale ed industriale del paese, occorre non dimenticare come essa sia avvinta da stretti, indissolubili rapporti alla Marina da guerra.

La classe laboriosa e valorosa della gente di mare, addestrata ai disagi, ai rischi di un'esistenza travagliata, che richiede continua, ininterrotta vigilanza, continuo sacrificio di sè medesima, dà il maggiore contingente agli equipaggi delle nostre navi da guerra: oggi naviganti o pescatori instancabili, in aspra lotta col mare per strappargli i mezzi che sono strettamente necessari a campare la vita, essi saliranno domani sulle nostre navi da battaglia e sapranno conquistare il plauso unanime e sincero delle altre Nazioni per la disciplina, pel coraggio, per l'abnegazione, per la sublime noncuranza dei pericoli e delle fatiche.

Nè meno evidente appare il nesso che intercede fra la prosperità e lo stato di progresso in cui si trovano le industrie marittime private e l'esistenza di una poderosa Marina militare.

Infine, appena fa d'uopo ricordare, come lo Stato faccia capo alla flotta commerciale per le navi occorrenti al trasporto di truppe, di munizioni, di viveri.

Bene a ragione si può dunque affermare che la marina mercantile è la base necessaria, sulla quale si deve inalzare l'edi-

ficio della potenza militare marittima e che non si può neppure concepire una forte e possente armata senza l'aiuto morale e materiale di una numerosa e florida marina di commercio.

Ora, non è a disconoscersi che le norme, le quali attualmente disciplinano il nostro ordinamento marittimo amministrativo, sono divenute impari allo scopo e più non si trovano in armonia con le cresciute esigenze della nuova età, con le differenti forme che è venuta assumendo la vita sociale.

Esse, forse, nei diversi successivi momenti in cui furono promulgate costituirono opera provvida e saggia di legislatore, degna di lode e di ammirazione; ma oggi, mutati i tempi e le condizioni della società, aumentati i bisogni anche nelle classi più umili, sorti nuovi ideali, trasformatasi e progredita l'industria marittima, rimangono in gran parte testimoni solitari, fra tutte le legislazioni marittime, di giorni per sempre scomparsi.

Il Codice per la marina mercantile, prima di ogni altro, ha bisogno di sostanziali modificazioni, le quali, pure facendo salve le severe esigenze della disciplina di bordo, tolgano di mezzo norme antiquate e garantiscano agli equipaggi una più efficace tutela dei loro diritti: così pure è necessario che tutta la parte relativa ai reati marittimi ed al potere disciplinare sia ravvivata dal soffio benefico di uno spirito più liberale.

Mosso da queste considerazioni avrei divisato di procedere alla costituzione di una Commissione speciale alla quale dovrebbe essere affidato il còmpito di studiare e concretare quelle riforme che siano per ritenersi utili.

Il mio predecessore on. Morin, ebbe già a nominare a tal uopo una Commissione, la quale raccolse il risultato dei suoi studi in una relazione, che fu comunicata agli studiosi delle discipline marittime ed a varî sodalizi.

Ma laddove tale Commissione era composta di pochi membri scelti fra i funzionari del Ministero della Marina, con un delegato di quello di Grazia e Giustizia, ed aveva un incarico molto limitato, cioè di esaminare soltanto le proposte di alcune modificazioni pervenute al Ministero da parte di alcune Associazioni, quella invece di cui propongo ora la creazione dovrebbe avere uno scopo molto più vasto ed una base più larga col comprendere nel suo seno, oltre a membri dei due rami del Parlamento, cultori esimî delle scienze giuridiche, economiche, sociali e dell'arte nautica - delegati delle varie Camere di commercio - rappresentanti delle classi dei costruttori ed armatori navali - rappresentanti della gente di mare. Per tale guisa si conseguirà il duplice intento di procurare un'ampia rappresentanza a tutti i legittimi interessi e di recare alla Commissione l'utile contributo delle cognizioni scientifiche e dell'esperienza pratica.

Ed a maggiore sussidio specialmente di quest'ultima, sarà mestieri che la Commissione raccolga i voti delle varie Associazioni marittime e di tutti coloro, che, sia col capitale, sia col lavoro, concorrono a dare vita all'industria ed al commercio per via di mare.

Sarebbe fuor di luogo e prematuro l'esporre qui il programma particolareggiato a cui dovrà attenersi la Commissione. Tuttavia voglia la Maestà Vostra concedermi che fin da ora accenni a due soli punti di esso, che rivestono speciale importanza.

Il primo di questi riflette il problema economico, il quale si riassume principalmente nelle istituzioni di previdenza, che assicurano al lavoratore del mare se non l'agiatezza, almeno i mezzi di sostentamento, in guisa che l'incertezza del domani non turbi la serenità della fatica.

Un buon sistema di previdenza è atto non solamente di equità, ma anche di prudenza sociale e politica, perchè rimuove o diminuisce una tra le più frequenti cause di malcontento e di disordine, ed è pure atto di saviezza economica, perchè la sicurezza del futuro è di stimolo efficace alla diligenza del lavoratore ed aumenta l'efficienza della sua opera.

Altro punto essenziale, al quale la Commissione dovrà rivolgere la propria attenzione è quello, che riflette l'ordinamento delle capitanerie di porto, sia sotto il rapporto della loro circoscrizione, sia sotto quello del loro personale. Per quanto concerne la circoscrizione, occorrerà tener conto anche dei fini militari, ai quali alcune fra esse devono concorrere: circa il personale sarà di sommo interesse, che si stabiliscano norme tali, da offrire la sicurezza di un buon reclutamento, essendo questa condizione essenziale, onde gli uffici anzidetti possano adempiere in modo adeguato alle loro importanti attribuzioni.

Infine ritengo opportuno accennare fin da ora, che al complesso sistema di riforme, al quale dovrà dedicarsi la Commissione, si rannoda un altro provvedimento, che mi riservo di provocare in seguito: la ricostituzione cioè del Consiglio superiore della marina mercantile.

Questo dovrà essere non il rappresentante esclusivo di una casta, ma quello di tutte le classi, che nella marina mercantile hanno riposto i loro precipui interessi. A questa condizione soltanto esso potrà riuscire un organismo vitale e recare il contributo della propria autorità nella discussione dei più importanti problemi interessanti la marina mercantile; a questa condizione soltanto esso potrà fare opera veramente utile, proponendo man mano quelle riforme o quelle provvidenze, che valgano a mantenere gli istituti marittimi in armonia coi progressi continui delle industrie e della società, colle esigenze sempre maggiori dei nuovi tempi, esercitando insomma quella funzione di costante, vigile ed oculato tutore degli ordinamenti marittimi, alla quale è, per sua essenza, chiamato.

Pertanto, in base a quanto sono venuto esponendo, d'accordo col collega di Grazia e Giustizia, ho l'onore di sottoporre alla Maestà Vostra un progetto di R. decreto, col quale si stabilisce in massima la creazione di un alta Commissione che studî e formuli le opportune proposte di riforma, da introdursi nelle attuali disposizioni sulla marina mercantile e sulle leggi attinenti al Codice stesso.

Persuaso che tale riforma costituisca nel momento attuale un imprescindibile bisogno e che il mezzo proposto sia quello più atto a raggiungere l'intento io oso sperare che la Maestà Vostra vorrà degnarsi di concedere la Sua Augusta sanzione al disegno di decreto anzidetto.

Il Ministro
C. MIRABELLO.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le leggi in data 2 aprile 1865, n. 2215; 24 marzo 1877, n. 3919, ed 11 aprile 1886, n. 3781, in virtù delle quali fu approvato il Codice per la marina mercantile;

Riconosciuta la necessità di procedere a studî per la revisione del Codice stesso, non più in armonia con lo spirito della vigente legislazione, con l'indole dei tempi e con le odierne esigenze della industria marittima;

Ammessa l'opportunità di estendere gli studî menzionati a tutta la legislazione che ha maggiore attinenza con il Codice predetto;

Ritenuta la convenienza di deferire gli studî medesimi ad una Commissione, nella quale abbiano rappresentanza gli enti interessati e le persone che, per ufficio, per dottrina o per opera, siano riconosciute di speciale competenza in materia;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Marina, di concerto con quello di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita presso il Ministero della Marina una Commissione che avrà l'incarico di procedere allo studio delle riforme da proporre nel Codice per la marina mercantile e nella legislazione in generale che col Codice stesso ha attinenza.

Art. 2.

La Commissione suindicata sarà composta di 35 membri, dei quali:

3 scelti fra i senatori del Regno,

3 scelti fra i deputati al Parlamento,

2 scelti fra i rappresentanti dell'ordine giudiziario,

5 scelti fra i funzionari civili e militari della R. Marina,

1 delegato del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti,

1 delegato del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Istituti di previdenza),

1 delegato del Ministero dei Lavori Pubblici,

1 delegato del Ministero delle Finanze,

1 delegato del Ministero delle Poste e dei Telegrafi,

1 scelto fra i membri dell'Ufficio del Lavoro,

1 avvocato erariale,

1 direttore delle Casse invalidi della marina mercantile,

3 scelti fra le persone che si occupano di studî relativi alla legislazione marittima ed alla marina mercantile in generale,

1 scelto fra i membri delle Camere di commercio del Regno,

1 scelto fra i rappresentanti delle Società di Assicurazioni marittime,

2 scelti fra i rappresentanti delle Società di Navigazione,

3 scelti fra i rappresentanti della gente di mare, dei capitani e dei macchinisti,

1 scelto fra i membri della Federazione degli armatori,

1 ingegnere navale scelto possibilmente fra i direttori dei cantieri,

1 scelto fra i funzionari dell'Amministrazione centrale della marina, con l'incarico di segretario,

1 scelto fra i funzionari dell'Amministrazione di Grazia e Giustizia e dei Culti, con l'incarico di segretario.

Art. 3.

Il presidente ed i componenti della Commissione saranno nominati con altro R. decreto.

Con decreti Ministeriali potranno temporaneamente essere aggregati alla Commissione rappresentanti di altre Amministrazioni e di altri Enti interessati.

Art. 4.

La Commissione dovrà presentare la relazione dei suoi lavori nel termine di un anno dalla data del decreto di cui all'articolo precedente.

Art. 5.

Le spese occorrenti per i lavori della Commissione saranno pagate a carico del capitolo del Bilancio della Marina: « Spese varie della Marina mercantile ».

Il prefato nostro Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
C. MIRABELLO.
RONCHETTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto in data 15 maggio 1904, col quale fu istituita una Commissione per la revisione e la riforma del Codice per la Marina mercantile e della legislazione in generale che col Codice stesso ha attinenza;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Marina di concerto con quello di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Commissione incaricata della revisione del Codice per la Marina mercantile e della legislazione ad esso attinente, sarà così composta:

3 Senatori del Regno:

1° S. E. Giambattista Pagano Guarnaschelli, primo presidente della Corte di Cassazione,

2° avv. Augusto Pierantoni, professore della R. Università di Roma,

3° prof. Ercole Vidari, professore della R. Università di Pavia.

3 Deputati al Parlamento:

4° avv. Paolo Boselli,

5° avv. Pietro Chimienti, professore nella R. Università di Roma,

6° avv. Pasquale Grippo, professore nella R. Università di Napoli.

2 Rappresentanti dell'Ordine giudiziario:

7° comm. prof. Lodovico Mortara, consigliere della Corte di cassazione di Roma,

8° cav. Tommaso Mosca, consigliere della Corte d'appello di Roma.

5 Funzionari civili e militari della R. Marina:

9° comm. Edoardo Masdea, maggiore generale del Genio navale,

10° comm. Lorenzo Fiorito, direttore generale della Marina mercantile,

11° comm. Giuseppe Astuto, capitano di vascello,

12° comm. Stefano Rosso, direttore capo divisione al Ministero della Marina,

13° comm. Augusto Witting, capitano di porto di 1ª classe.

1 Delegato del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti:

14° comm. Luigi Dallari, direttore capo divisione al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

1 Delegato del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (Istituti di Previdenza):

15° comm. Vincenzo Magaldi, ispettore generale del Credito e della Previdenza.

1 Delegato del Ministero dei Lavori Pubblici:

16° comm. avv. Vittorio Teglio, ispettore centrale al Ministero dei Lavori Pubblici.

1 Delegato del Ministero delle Finanze:

17° comm. Ghino Fucini, direttore capo divisione presso la Direzione generale del demanio.

1 Delegato del Ministero delle Poste e dei Telegrafi:

18° comm. Paolo Leonardi, direttore capo divisione al Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

1 Membro dell'Ufficio del lavoro:

19° prof. Giovanni Montemartini, direttore capo della divisione dell'Ufficio del lavoro al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

1 Avvocato erariale:

20° comm. Giu. Batta Calabrese, R. sostituto avvocato erariale.

1 Direttore delle Casse invalidi della Marina mercantile:

21° cav. Nicola Poppi, direttore della Cassa invalidi della Marina mercantile in Napoli.

3 Designati tra le persone che si occupano di studi attinenti alla Legislazione marittima:

22° avv. Prospero Ascoli, prof. nella Scuola superiore di commercio di Venezia,

23° prof. Enrico Bensa, professore all' Università di Genova,

24° prof. Cesare Vivante, professore all'Università di Roma.

1 Membro delle Camere di commercio del Regno:

25° cav. Antonio Mancini, consigliere della Camera di commercio di Genova.

1 Rappresentante delle Società di assicurazioni marittime:

26° cav. Umberto Penco, segretario del Comitato degli Assicuratori marittimi di Genova.

2 Rappresentanti delle Società di Navigazione:

27° cav. Michele Fileti, direttore della Navigazione Italiana,

28° cav. Vito Manzari, presidente della Società di Navigazione « Puglia ».

3 Rappresentanti della gente di mare, dei capitani e dei macchinisti:

29° on. Angiolo Cabrini, deputato al Parlamento, per la gente di mare,

30° capitano Achille Coxiola, di Genova,

31° cav. Emanuele Corsiglia, presidente della Società muto soccorso fra i macchinisti navali italiani.

1 delegato della Federazione degli Armatori:

32 cav. Federico Vaccaro, di Genova.

1 Ingegnere navale, direttore di Cantiere:

33° ing. Salvatore Orlando, di Livorno.

1 Funzionario dell'Amministrazione centrale della R. Marina coll'incarico di segretario:

34° cav. Carlo Bruno, capo sezione.

1 Funzionario del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, coll'incarico di segretario:

35° cav. avv. Gaetano Palmera, segretario.

Art. 2.

Il predetto senatore del Regno, S. E. Giambattista Pagano Guarnaschelli, è nominato presidente della Commissione medesima.

Il prefato Nostro Ministro della Marina è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI
C. MIRABELLO.
RONCHETTI.

IL MINISTRO

Visto l'articolo 3 del R. decreto 15 maggio 1901, che istituisce una Commissione con l'incarico di procedere allo studio delle riforme da proporsi sul Codice per la marina mercantile e sulla legislazione in generale che al Codice stesso ha attinenza,

Decreta:

Alla Commissione suddetta, nominata col R. decreto 9 giugno 1904, sono aggregati i seguenti membri:

On. avv. Massimo Fiamberti, deputato al Parlamento;

On. avv. Giovanni Celesia di Vegliasco, deputato al Parlamento;

Prof. avv. Francesco Berlingeri, professore nella R. Università di Genova;

Comm. Enrico Chicco, già R. console generale presso il Ministero degli Affari Esteri.

Roma, 11 giugno 1904.

C. MIRABELLO.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto in data 22 dicembre 1903 del Vice Console d'Italia a Damasco con cui viene segnalata l'opera filantropica e disinteressata prestata dal dott. Carlo Popolani a vantaggio dei numerosi italiani residenti in quella città in occasione della epidemia di colera degli anni 1902-1903;

Veduto il R. decreto 28 agosto 1867, n. 3872, col quale fu stabilito di coniare una medaglia destinata a premiare le persone che si rendono in modo eminente benemerite della pubblica salute;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al dott. Carlo Popolani, medico chirurgo esercente in Damasco, è concessa la medaglia di bronzo istituita per i benemeriti della salute pubblica.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con Reale decreto del 26 maggio 1904, registrato alla Corte dei conti il 4 giugno stesso, la Società operaia ed agricola di Villarsorchiardo è stata autorizzata ad acquistare dai signori fratelli Giuseppe e Luigi Buffa fu Luigi, per la somma di L. 7000, uno stabile nello stesso Comune in regione Villa o Chiesa Vecchia, in via Umberto I, allo scopo di collocarvi la sede sociale.

Con Reale decreto del 26 maggio 1904, registrato alla Corte dei conti il 4 giugno stesso, la Società di mutuo soccorso ed istruzione fra artisti, operai ed agricoltori di Voghera, è stata autorizzata ad accettare la cessione di un'area della superficie di m. q. 4534.60 e del valore di L. 5441.50 gratuitamente fattale dal Comune di Voghera con la condizione che essa vi costruisca case operaie, impiegando, a tal fine, la somma di L. 60,000.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 22 maggio 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Raviscanina (Caserta).*

SIRE!

Una recente inchiesta disposta sull'andamento del Municipio di Raviscanina, nel mentre ha constatato che tutti i pubblici servizi sono lasciati nell'abbandono il più deplorevole, ha pure accertato che le condizioni finanziarie della civica azienda si sono venute sempre più aggravando per l'assenza negli amministratori di ogni sano criterio amministrativo per l'abituale loro negligenza e per l'abuso di spese improficue, specialmente per liti.

Dal cospicuo suo patrimonio, e specialmente dai boschi che sono stimati per un valore che supera il milione di lire, il Comune non ricava che un reddito lordo del 2 0[0, dal quale, detratte le spese, nulla o pochissimo resta a beneficio del bilancio.

D'altra parte molti crediti non si riscuotono e spesso divengono di dubbia esigenza, quando non ne risulti prescritta l'azione: le aggiudicazioni dei tagli, concesse a prezzi inferiori al loro valore, nel mentre lasciano supporre colpevoli intese a danno del patrimonio comunale, furono sempre cagione di liti rovinose per il Comune.

Oltre a ciò è risultato che tutti i servizi pubblici funzionano male; che l'igiene è trascurata, la nettezza pubblica e la viabilità affatto neglette, il cimitero in abbandono, gli uffici municipali in disordine.

Per ritrarre la civica azienda dalla via disastrosa in che si è posta si rende necessario lo scioglimento del Consiglio comunale.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Raviscanina, in provincia di Caserta, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Luigi Torizzi è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all' insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 22 maggio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con R. decreto del 31 marzo 1904:

Ferraro Emilio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, è nominato vice segretario di 2ª classe nella carriera amministrativa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Macedonio Vincenzo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, è nominato vice segretario di 2ª classe nella carriera amministrativa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti coll'annuo stipendio di L. 2000.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 30 marzo 1904:

È revocata la sospensione inflitta con decreto ministeriale 6 gennaio 1902 all'uditore del tribunale civile e penale di Reggio Calabria sig. Zuccalà Vincenzo.

Con R. decreto del 31 marzo 1904:

Paletti cav. Paolo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Larino, è collocato a riposo e gli è conferito il titolo e grado onorifico di sostituto procuratore generale di Corte di cassazione.

Macola cav. Ettore, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, è collocato in aspettativa, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Patrucco Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Novara, è collocato a riposo, e gli è conferito il titolo e grado onorico di vice presidente di tribunale.

Amelio Pasquale, giudice del tribunale civile e penale di Vallo della Lucania, incaricato della istruzione dei processi penali, è esonerato dal detto incarico.

Bonomo Francesco Paolo, giudice del tribunale civile e penale di

Vallo della Lucania, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali, coll'annua indennità di L. 400.

Curis Giovanni Antonio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Rieti, è tramutato al tribunale civile e penale di Roma.

Giaquinto Adolfo, uditore giudiziario destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Trivento, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario, continuando nelle stesse funzioni di vice pretore nel mandamento di Trivento, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Leccadito Enrico, uditore giudiziario destinato in temporanea missione presso la Corte di cassazione di Roma, con l'annua indennità di L. 1440, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, coll'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Telesio Francesco Saverio, uditore giudiziario presso la procura della Corte d'appello di Napoli, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Rieti, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Marconi Cesare, pretore del mandamento di Dolo, è tramutato al 2° mandamento di Padova.

Prosdocimi Persio, pretore del mandamento di Moggio Udinese, è tramutato al mandamento di Dolo.

Gulli Giuseppe, pretore del mandamento di Ramacca, è tramutato al mandamento di Senorbi.

Tempesta Pasquale, pretore del mandamento di Segni, è tramutato al mandamento di Frosinone.

Crespi Giuseppe, pretore del mandamento di Biandrate, è tramutato al mandamento di Rocchetta Ligure.

Bozzari Ercole, pretore del mandamento di Mercato San Severino, è tramutato al 6° mandamento di Napoli.

Ferrara Stefano, uditore in missione di vice pretore nel mandamento di Alcamo a tutto il 31 marzo 1904 con la mensile indennità di L. 100, è confermato nella detta missione per altri tre mesi dal 1° aprile 1904, continuando a percepire la stessa indennità.

Tola Ignazio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 3° mandamento di Roma, è tramutato con le stesse funzioni al 5° mandamento di Roma.

La Cecla Ernesto, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore alla pretura urbana di Palermo, è tramutato con le stesse funzioni al 1° mandamento di Palermo.

Gentile Giovanni Battista, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore al 1° mandamento di Palermo, è tramutato con le stesse funzioni alla pretura urbana di Palermo.

Celsi Pasquale, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Cerzeto, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato con le stesse funzioni e con lo stesso incarico al mandamento di Cetraro.

De Januario Romualdo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Simaxis, con incarico di reggerne l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato con le stesse funzioni e con lo stesso incarico al mandamento di Pianella.

Birardi Francesco Paolo Maria, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore al 2° mandamento di Cagliari con la mensile indennità di L. 100, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Cerzeto, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, cessando dal percepire la detta indennità.

Meloni Antonio, uditore addetto alla procura generale della Corte d'appello di Cagliari, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 2° mandamento di Cagliari.

Santoro Giacinto, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 10° mandamento di Napoli.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto presidenziale del 24 marzo 1904:

De Cesare Eutichio, alunno di 2ª classe nella seconda pretura urbana di Napoli, è sospeso per giorni cinque.

Con decreto Ministeriale del 27 marzo 1904:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annua retribuzione di L. 1080, a datare dal 1° aprile 1903:

Cammisa Francesco, alunno alla 3ª pretura di Napoli.
Pacifico Giuseppe, id. alla pretura di Paternopoli.
Castagna Giuseppe, id. alla 9ª di Napoli.
Biagioli Aurelio, id. alla Corte di appello di Firenze.
Palazzoni Vittorio, id. id. id.
Mostardi Amedeo id. al tribunale civile e penale di Ancona.
Storelli Serafino, id. alla pretura di Cagli.
Andreani Adolfo, id. alla 1ª pretura di Perugia.
Bonola Giuseppe Faustino, id. alla Corte d'appello di Bologna.
Ad Impallomeni Domenico, id. di 3ª classe alla pretura di Francavilla di Sicilia, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è lasciato vacante un posto nella 2ª classe.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annua retribuzione di L. 960, a datare dal 1° aprile 1904:

Bonzani Augusto, alunno al tribunale civile e penale di Lecco.
Cappi Amedeo, id. alla Corte di Cassazione di Roma.
Polidori Salvatore, id. al tribunale civile e penale di Roma.
Costabile Ernesto, id. alla 5ª pretura di Roma, applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti.
Rivalta Giuseppe, id. alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Frosinone.
Moschettini Antonio, id. alla pretura di Maddaloni.
Pieromaldi Giovetrino, id. al tribunale civile e penale di Perugia.
De Feis Michele, id. al tribunale civile e penale di Napoli.
Davoli Alessandro, id. al tribunale civile e penale di Nicastro.
Zerbinati Giuseppe, id. alla pretura di Cento.
Lattolini Francesco, id. alla 1ª pretura di Ferrara.
Parolini Ferruccio, id. al tribunale civile e penale di Bologna.
Lepore Michele, id. alla pretura di Pisticci.
Bardaro Mario, id. id. di Castelbaronia.
Ceccarelli Edmondo, id. alla 3ª pretura di Firenze.
Peterle Giuseppe, id. alla Corte d'appello di Venezia.
Curci Francesco, id. al tribunale civile e penale di Trani.
Evangelista Emanuele, id. alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Lucera.
Rinaldi Concezio, id. al tribunale civile e penale di Lucera.
Praitano Lorenzo, id. id. di Bari.
Pepe Antonio, id. id. id.
Trevisonno Michele, id. id. di Campobasso.
Marcucci Bruto, id. alla pretura di Recanati.
Cherubini Giuseppe, id. al tribunale civile e penale di Teramo.
Liverani Luigi, id. id. di Ravenna.
Alari Gaetano, id. alla Corte d'appello di Firenze.

Sono nominati alunni di 3ª classe con l'annua retribuzione di L. 720, a decorrere dal 1° aprile 1904, con destinazione negli uffici giudiziari nei quali attualmente prestano servizio:

Mete Adolfo, alunno alla Corte d'appello di Catanzaro.
Cesarano Luigi, id. al tribunale civile e penale di Napoli.
Bellone Enrico Domenico Matteo, id. alla Corte d'appello di Genova.
Lo Giudice Gaetano, id. alla pretura di Paternò.
Mancini Gino Lelio, id. id. di Pescocostanzo.
Nisco Aniello, id. alla sezione di Corte d'appello in Potenza.
Tasca Ferruccio, id. al tribunale civile e penale di Legnago.
Xhilone Giuseppe, id. alla pretura di Naso.
Parrini Parrino, id. alla pretura urbana di Firenze.
Mete Oreste, id. alla procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro.

(Continua).

MINISTERO D'AGRICOLTURA,

DIVISIONE I — SEZIONE II — (Servizio

ELENCO *delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel Registro generale del del 25 giugno 1865, n. 2337, del 10 agosto 1875, n. 2652, e del 18 maggio 1882, n. 756, approvato*

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1°, del

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
45015	Venturi Luigi.	*Difficoltà ortografiche ed esercizi graduati di Dettato* ad uso della prima classe elementare. Un fascicoletto.
45017	Gioia Giuseppe.	*Fotografia della salma di Celestino Delleani da Pollone*, pittore, esumata nel 1903 in perfetto stato di conservazione dopo 30 anni, giacente in una bara di zinco totalmente scoperchiata, con a destra l'effigie di esso quando era ancora in vita (1870), ed a sinistra la riproduzione dell'epigrafe.
45018	Malaguzzi Valeri Carlo Lodovico.	*Il Problema Militare.* Un volume con una tavola litografica . . . .
45020	Davoglio Guglielmo.	*Nuovi Principii di Dinamica Lineare.* Saggio in un fascicolo . . . .
45021	Anonimo (Salani A.).	*La Festa delle Fate.* Un volume con disegni del pittore Carlo Chiostri . . . .
45022	Virgili Augusto.	*I depositi a risparmio e in conto corrente presso le Casse di Risparmio.* Un volume . . . .
45023	Kraus Amedeo.	*Scherzando.* Mazurka per violino, con accompagnamento di pianoforte . . . .
45024	D'Incà Levis Enrico	*Elementi di Trigonomia Piana,* con applicazioni ed esercizi relativi. — Un volume . . . .
45025	Jatrino Vincenzo	*Nuovo Sillabario per l'insegnamento contemporaneo della lettura e della scrittura, col confronto di lettere, sillabe e parole foneticamente simili, per le scuole normali.* — Un volumetto con illustrazioni.
45026	Vidotto Giacomo	*Impariamo!* Corso di letture per le Scuole elementari. Sillabario. — Un volumetto con illustrazioni.
45027	Fr.lli Alinari	*Fotografia dell'affresco di Vittore Carpaccio,* rappresentante: *San Giorgio che combatte il dragone,* esistente in Venezia nella Scuola di San Giorgio e Trifone (N. di cat. 18463).
45028	Detti	*Id.* rappresentante: *Il Trionfo di San Giorgio,* esistente id. (N. di cat. 18,468) . . . .
45029	Detti	*Id.* rappresentante: *San Giorgio che battezza il Re,* esistente id. (N. di cat. 18,472) . . . . .
45030	Detti	*Id.* rappresentante: *San Trifone che doma il basilisco,* esistente id. (N. di cat. 18,475) . . . .
45031	Detti	*Id.* rappresentante: *Gesù Cristo nell'orto degli ulivi,* esistente id. (N. di cat. 18,476) . . . . .
45032	Detti	*Id.* rappresentante: *Vocazione di S. Matteo,* esistente id. (N. di cat. 18,477) . . . .
45033	Detti	*Id.* rappresentante: *San Girolamo che ammansa il leone,* esistente id. (N. di cat. 18,478) . .
45034	Detti	*Id.* rappresentante: *San Girolamo nel suo studio,* esistente id. (N. di cat. 18,480) . . . . . .
45035	Detti	*Id.* rappresentante: *Funerali di San Girolamo,* esistente id. (N. di cat. 18,482) . . . .

INDUSTRIA E COMMERCIO

della proprietà Letteraria ed Artistica)

Ministero, durante la **2ª quindicina** *del mese di* **novembre** *1903, per gli effetti del testo unico delle leggi con R. decreto del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), e delle Convenzioni internazionali in vigore.*

testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Tipografia Argentana della Società Operaia di Mutuo Soccorso in Argenta, 20 giugno 1903.	Venturi Luigi (Direttore didattico).	Ferrara 27 agosto 1903	
Stabilimento fotografico Gioia, G. Torino, 1° settembre 1903.	Gioia Giuseppe.	Torino 12 settembre »	
Tipografia G. T. Vincenzi e Nipoti. Modena, 19 luglio 1903.	Malaguzzi-Valeri conte Carlo Lodovico (Colonnello).	Genova 14 id. »	
Stabilimento tipografico dell' Istituto Italiano d' Arti Grafiche. Bergamo, 23 settembre 1903.	Davoglio ing. Guglielmo.	Bergamo 23 id. »	(Art. 24). Depositata la parte 1ª.
Tipografia A. Salani. Firenze, 5 luglio 1903.	Salani Adriano (Editore).	Firenze 30 id. »	
Stabilimento tipo-litografico di Giuseppe Draghi. Venezia, 30 ottobre 1903.	Virgili prof. rag. Augusto.	Venezia 31 ottobre »	
Calcografia G. Venturini. Firenze, novembre 1903.	Kraus Amedeo.	Firenze 7 novembre »	
Tip. della R. Accademia dei Lincei del cav. V. Salviucci. Roma, 1° ottobre 1903.	Società Editrice Dante Alighieri, di Albrighi, Segati e C., in Roma e Milano	Roma 7 id. »	
Tip. Fr.lli Centenari. Roma, 2 ottobre 1903.	Detta	Id. 7 id. »	
Tip. Nazionale di G. Bertero e C. Roma, 30 settembre 1903.	Detta	Id. 7 id. »	
Stabilimento fotografico Fr.lli Alinari. Firenze, 7 novembre 1903.	Fr.lli Alinari, fotografi	Firenze 9 id. »	
Detto, 7 id. »	Detti	Id. 9 id. »	
Detto, 7 id. »	Detti	Id. 9 id. »	
Detto, 7 id. »	Detti	Id. 9 id. »	
Detto, 7 id. »	Detti	Id. 9 id. »	
Detto, 7 id. »	Detti	Id. 9 id. »	
Detto, 7 id. »	Detti	Id. 9 id. »	
Detto, 7 id. »	Detti	Id. 9 id. »	
Detto, 7 id. »	Detti	Id. 9 id. »	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
45036	Beccaro Gerardo (Lega Eucaristica).	*Nel 1° cinquantenario della definizione dogmatica dell' Immacolata Concezione.* Immagine sacra in cromo-litografia, rappresentante nel campo superiore: *l'Immacolata Concezione;* nel campo di mezzo: *la veduta della Basilica e Piazza Vaticana;* nel campo inferiore: i ritratti dei Pontefici: Pio IX, Leone XIII e Pio X, in tre medaglioni e, nel dorso dell'immagine una preghiera alla B. V. dettata da S. S. Pio X.
45037	Rizzo Maria e Rivela Antonio.	*Proiezioni e Prospettiva* ad uso delle scuole normali — Un volume. . . . .
45039	Novati Francesco e Renier Rodolfo (direttori e redattori).	*Giornale storico della letteratura italiana* — Anno XXI — Fascicoli 124 a 126 e 2 supplementi (5° e 6°) formanti insieme il 42° volume, con tre tavole intercalate nel testo.
45041	Secchi Giovanni	*Elementi di Arte Militare Marittima* . . . .
45042	Neretti Luigi.	*Storia Patria* per le scuole elementari. Volume I - Classe quarta - (con 89 incisioni). (Biblioteca scolastica).
45043	Detto.	*Storia Patria* id. - Volume II - Classe quinta - (con 110 incisioni). (Biblioteca id.) . . . . .
45044	Della Pura Alfredo	*Libretto Verde* - Corso di letture per le scuole elementari superiori - Volume per la 4ª classe femminile - (con molte incisioni). (Biblioteca id.).
45045	Detto.	*Libretto Verde.* Corso id. - Vol. per la 5ª classe femminile - (id.). (Biblioteca id.). . . . . .
45046	Pestalozzi Natali Maria	*Quando il bimbo va a scuola* . . . . . Primo libro di lettura (con incisioni) per la 2ª classe maschile e femminile.
45047	Alfieri V. (Ceresa Dionigi)	*Vita di Vittorio Alfieri* scritta da lui stesso, riassunta per i giovinetti da Ceresa Dionigi, con illustrazioni e una lettera autografa di V. Alfieri. Un volumetto.
45048	Mazzoni e Vettori	*Impariamo a comporre!* Temi ed esercizi graduati di lingua italiana - Classe 2ª - Libro dello scolaro.
45049	Detti.	*Impariamo a comporre!* Id. - Classe 3ª - Id. . . . .
45050	Detti.	*Impariamo a comporre!* Id. - Classe 4ª - Id. . . . .
45051	Detti.	*Impariamo a comporre!* Id. Classe 5ª - Id. . . . .
45052	Detti.	*Insegniamo a comporre!* Temi ed esercizi graduati di composizione italiana - Classe 5ª - Libro per gl'insegnanti.
45053	Corradi Giuseppe.	*Elementi di Geografia* per le Scuole Secondarie Inferiori. Un volume con molte incisioni . .
45054	Noelli A.	*Corso di disegno geometrico* per le scuole tecniche e per le scuole complementari e normali. Parte 1ª: Costruzioni grafiche nel piano ed applicazioni relative - Parte 2ª: Proiezioni, penetrazioni dei solidi, teoria delle ombre e prospettiva.
45055	Nebiolo e Comp. (Ditta).	*Caratteri, Fregi e Vignette* per tipografia. (Fascicolo 4°) . . . .
45057	Bugatti Giovanni Battista, detto Mastro Titta.	*Gli amori di un boia* al servizio del Vaticano, scritti da lui stessi dal 1796 al 1864. Un volume con illustrazioni.
45058	Vatti Aristodemo.	*Le Meraviglie dell'Arte* nelle RR. Gallerie Fiorentine, con Prefazione del Colonn. Comm. Bartalesi. Volumi 4.
45059	Laschi Rodolfo.	*I Delitti contro la libertà del lavoro.* Un volume . . . .
45063	Martini-Zuccagni Aroldo.	*Trattato di Trigonometria Piana e Sferica,* ad uso degli Istituti Tecnici. Un vol. con 761 esercizi
45064	Detto.	*Algebra complementare.* (Biblioteca degli studenti; Vol. 93-94 riuniti) . . . .
45066	Detto.	*Trattato di geometria elementare* ad uso dei Licei. Un volume con 304 figure e molti esercizi.

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Tipografia della Santa Lega Eucaristica. Milano, 31 ottobre 1903.	Padre Gerardo Beccaro, fondatore - proprietario della Lega Eucaristica in Milano.	Milano 10 novembre 1903	
Stabilimento tipografico M. Scarpitta e C. Palermo, 20 settembre 1903.	Rizzo Maria e Rivela Antonio.	Palermo 10 id. »	
Tipografia Vincenzo Bona, Torino, dal 4 novembre 1902 al 10 novembre 1903.	Ermanno Loescher (Società Editrice).	Torino 16 id. »	
Tipografia Raffaello Giusti. Livorno, 17 novembre 1903.	Secchi Giovanni (Tenente di vascello).	Livorno 18 id. »	(Art. 24). Depositato il 1° volume. *La Guerra marittima e la grande guerra.*
Tip. Sieni. Firenze, 17 novembre 1903	R. Bemporad e F.° (Editori)	Firenze 19 id. »	
Detta, id. »	Detti.	Id. 19 id. »	
Tipografia Cooperativa. Firenze, 1° novembre 1903	Detti.	Id. 19 id. »	
Detta, id. »	Detti.	Id. 19 id. »	
Società tipografica fiorentina. Firenze, 1° novembre 1903	Detti.	Id. 19 id. »	
Tipografia di Salvatore Landi. Firenze, 1° novembre 1903	Detti.	Id. 19 id. »	
Tipografia F. Andò. Palermo, 1° novembre 1903	Remo Sandron (Editore)	Palermo 19 id. »	
Detta, 2 id. »	Detto.	Id. 19 id. »	
Tipografia F.lli Vena. Palermo, 2 novembre 1903.	Detto	Id. 19 id. »	
Detta. id. »	Detto.	Id. 19 id. »	
Detta. id. »	Detto.	Id. 19 id. »	
Tipografia F. Andò. Palermo, 5 ottobre 1903.	Detto.	Id. 19 id. »	
Detta, 6 settembre 1903	Detto.	Id. 19 id. »	
Tipografia dello Stabilimento Nebiolo e C. (Fonderia). Torino, 20 novembre 1903.	Nebiolo e C. (Ditta).	Torino 20 id. »	
Società Litotipografica Lombarda Bollini e Colombo. Milano, novembre 1903.	Società Editrice « La Milano» di Giuseppe Corsi e Scipione Gumini.	Milano 21 id. »	
Scuola Tipografica Salesiana. Firenze, 20 maggio 1903.	Vatti Aristodemo.	Id. 22 id. »	(Art. 24). Depositato il vol. [illegible] tura - (Galleria Ufizi).
Stabilimento tipografico dell'Unione Tipografico-Editrice Torinese, Torino, 19 novembre 1903.	Società Un. Tip. Ed. Torinese.	Torino 23 id. »	
Tipografia di Raffaello Giusti. Livorno, 7 settembre 1903.	Giusti Raffaello (Editore).	Livorno 24 id. »	
Detta, 26 agosto 1903	Detto.	Id. 24 id. »	
Detta, 6 ottobre 1903	Detto	Id. 24 id. »	

N. d'ordine del regist. gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
45069	Manfroni Camillo.	*Lezioni di storia d'Europa e specialmente d'Italia dal 1748 ai dì nostri*, secondo i programmi dell'ultimo corso dei Licei e degli Istituti tecnici. Un volume.
45075	Garassini G. B.	*Lezioni di pedagogia teoretica* per l'educazione infantile. Corso di conferenze tenute a Piacenza per incarico del Ministro della Pubblica Istruzione, dal 3 agosto al 18 settembre 1903. Id.
45077	Morselli Emilio.	*Etica.* Appunti per i Licei. (Biblioteca degli studenti, vol. 97-98 riuniti) . . . .
45079	Arduino Ettore.	*Elementi di economia politica.* Un volume . . . .
45080	Belli Marco.	*Logica elementare.* Id. . . . .
45083	Stampini Ettore (direttore).	*Rivista di filologia e d'istruzione classica.* Anno XXXI-1903, in 4 fascicoli trimestrali. . . .

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo. Art. 27, paragrafo 2°, del

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
45014	Zotti Giuseppe.	*Il Friuli.* Nozioni di geografia ad uso della 3ª classe delle scuole elementari maschili e femminili della provincia di Udine, con l'aggiunta di appunti di geografia dell'Italia e dei fatti riguardanti il risorgimento italiano. (Sesta edizione, conforme i programmi 29 novembre 1894). — Un fascicoletto.
45016	Ferrari Salvatore.	*Del contratto di Enfiteusi.* Commenti agli articoli 1556 a 1567 del Codice Civile Italiano in correlazione alle Fonti del Diritto ed alle leggi civili Napoletane del 1819. - Un volume.
45019	Ferrandi Ugo.	*Seconda spedizione Bottego. Lugh-Emporio Commerciale sul Giuba.* Memorie e note, a cura della Società Geografica Italiana, in un volume, con 145 illustrazioni, 4 tavole e una carta.
45038	Ferraris Antonio.	*Nuove tavole prontuarie ad uso dei tornitori meccanici*, per costruire viti di passo inglese e decimale senza bisogno di calcolo da parte dell'operaio. - Un volumetto.
45040	Peloso Antonio.	*Foglio fotografico con Vedute e Monumenti di Genova* in numero di undici . . . .
45056	Manassero Bartolomeo.	*Tabulae Synopticae Theologiae Moralis* e probatis auctoribus desumptae. 4 fascicoli: (Fasciculus I. *De Actibus humanis - De Conscientia - De Legibus - De Peccatis* — Fasciculus II. *De Sacramentis in genere - De Baptismo* ecc. Fasciculus III. *De Virtutibus - De Praeceptis Decalogi et Ecclesiae - De Statuum obligationibus* — Fasciculus IV. *De Beneficiis - De Iustitia et jure - De Contractibus - De Censuris).*
45060	Goldoni Carlo, (Mondino A.).	*La Famiglia dell'Antiquario*, annotata ad uso delle scuole secondarie dal dott. prof. Ambrogio Mondino. Un volumetto.
45061	Garrone Egidio.	*Nichelatura, Doratura e Argentatnra galvanica.* Un volume con 44 figure (XVII dei Manuali Giusti).
45062	Martini-Zuccagni Aroldo.	*Guida pratica per la risoluzione delle equazioni di 1° e 2° grado*, con 204 esercizi risoluti. (Biblioteca degli studenti: vol. 90-91 riuniti).
45065	Detto.	*Elementi di Trigonometria Piana* ad uso dei Licei, con 550 esercizi. Un volume . . . . . .
45067	Bizzarrini Giotto.	*Nozioni d' Igiene*, con l'aggiunta dei primi soccorsi in caso d'infortunio e d'improvviso malore. Un volume con 17 figure. (Biblioteca degli studenti, vol. 87).
45068	Pera Francesco.	*Affetti e Virtù.* Letture per le famiglie e per le scuole. (5ª edizione con illustrazioni di G. G. Bruno).
45070	G. L.	*Repertorio di Matematiche e Fisica elementari.* Un volumetto . . . .
45071	Fazzini Ugo.	*Complementi d'Algebra.* (Biblioteca degli studenti, vol. 88) . . . .
45072	Cecchi Silvio.	*Il Galateo dello Scolaro.* Un volumetto . . . .

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Tipografia di Raffaello Giusti. Livorno, 12 settembre 1903.	Giusti Raffaello (editore).	Livorno 24 novembre 1903	
Detta, 27 id. »	Detto	Id. 24 id. »	
Detta, 1° ottobre »	Detto	Id. 24 id. »	
Detta, 24 agosto »	Detto	Id. 24 id. »	
Detta, 7 settembre »	Detto	Id. 24 id. »	
Tip. Vincenzo Bona. Torino, dal 10 febbraio al 29 ottobre 1903.	Ermanno Loescher (editore).	Torino 25 id. »	

testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Tipografia Polo e Comp. in San Vito al Tagliamento, giugno 1903.	Zotti Giuseppe.	Udine 25 agosto 1903	La 1ª edizione è del dicembre 1901.
Tipografia dell'Ospizio Provinciale di beneficenza. Caltanissetta, 24 maggio 1903.	Ferrari avv. Salvatore (Pretore).	Caltanissetta 29 id. »	
Tipografia Cooperativa Sociale. Roma, 3 giugno 1903.	Società Geografica Italiana. Roma.	Roma 22 settembre »	
Tipografia Pontificia P. Marietti. Torino, 1° agosto 1903.	Ferraris Antonio (meccanico).	Torino 12 novembre »	
Fotografia Peloso A. Genova, 15 marzo 1902.	Peloso Antonio (fotografo).	Genova 17 id. »	
Tip. degli Artigianelli, pei primi 2 fascicoli, Torino, 1899-1901, e Tip. Licinio Cappelli, per gli altri due, Rocca S. Casciano, 1902	Pustet Federico (Editore Libraio)	Roma 20 id. »	
Tip. Giusti Raffaele. Livorno, 13 agosto 1903	Giusti Raffaele (Editore)	Livorno 24 id. »	
Detta 11 agosto 1903	Detto	Id. 24 id. »	
Detta, 21 luglio »	Detto	Id. 24 id. »	
Detta, 18 » »	Detto	Id. 24 id. »	
Detta, 28 maggio 1903.	Detto.	Id. 24 id. »	
Detta, 28 gennaio »	Detto.	Id. 24 id. »	La 1ª edizione è del 1871.
Detta, 26 giugno »	Detto.	Id. 24 id. »	
Detta, 17 id. »	Detto.	Id. 24 id. »	
Detta, 25 aprile »	Detto.	Id. 24 id. »	

Numero del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
45073	Pini Eugenio.	*Scherma di spada.* Trattato teorico-pratico, con introduzione di Iacopo Gelli. — Un volume con illustrazioni.
45074	Garoglio Diego.	Prima serie critica. I. *Versi d'amore e prose di romanzi.* Saggi di critica contemporanea in un volume.
45076	Testi Giuseppe M.	*Corso di Matematiche* ad uso delle scuole secondarie superiori e più specialmeute degli Istituti tecnici. — (Volume V. *Complementi d'algebra*, con 510 esercizi).
45078	Morselli Emilio.	*Logica.* Appunti per i Licei. (Biblioteca degli studenti, vol. 92) . . . .
45081	Scaramella Gino.	*Caratteri delle varie età e periodi storici* (476-1878). — (Biblioteca degli studenti, vol. 89) . .
45082	Zanoni Enrico,	*Paolo Paruta nella vita e nelle opere* . . . .

Parti di opere depositate in continuazione dei depositi precedentemente fatti — Art. 24 del testo

Numero del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione
16942	Collaboratori diversi.	*Il Digesto Italiano.* Enciclopedia metodica e alfabetica di Legislazione. Dottrina e Giurisprudenza.	Tipografia dell'Unione. Torino, 1897-1903.
28938	Bianchi Francesco Saverio.	*Corso del Codice Civile Italiano.* (Seconda edizione riveduta).	(Detta). 1897-1902
43804	Rinaudo Costanzo.	*Atlante Storico* per le scuole secondarie	Stamperia Reale G. B. Paravia e C., Torino, 15 novembre 1903.
44614	Torelli Enea.	*Insegnamento professionale per mezzo del ricalco.* Album di 50 tavole litografiche. (Parte prima).	Officine grafiche della Impresa Generale d'affissione. Milano, 1° novemre 1903.

Roma, il 7 maggio 1904.

Servizio della proprietà industriale

Trasferimento di privativa industriale N. 2841.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Maciullatrice meccanica per canape ed altro, a motore animale, a mano ed a vapore, sistema Restucci-Memoli » originariamente rilasciata al nome dei signori Restucci Giuseppe, Memoli Salvatore e Savarese Leopoldo a Napoli, come da attestato delli 9 maggio 1902, n. 62,038 del Registro Generale, già trasferita per intero ai signori Restucci Giuseppe, Memoli Salvatore e Scatena Marianna, come da pubblicazione fatta nella « Gazzetta Ufficiale » delli 24 settembre 1903, n. 225, è stata totalmente trasferita col relativo completivo n. 64,920 ai signori Restucci Giuseppe e Memoli Salvatore a Napoli, Carbone Attilio e Prisco Enrico a Maddaloni, in forza di cessione totale della parte spettante a Scatena Marianna fatta con atto a rogito del sig. Giuseppe Oriani, notaio pubblico a Pozzuoli addì 28 novembre 1902 debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Pozzuoli il giorno 8 dicembre 1902, al n. 327 vol. 50, atti pubblici e presentato pel visto alla Prefettura di Napoli addì 10 agosto 1903, ore 10.

Roma, addì 10 maggio 1904.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2877.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Fornace perfezionata sistema Lanuzzi », originariamente rilasciata al nome del signor Lanuzzi Cesare, a Malò (Venezia), come da attestato delli 12 settembre 1890, n. 27,907 del Registro Generale, fu trasferita parzialmente, cioè pel solo territorio di Treviso, al signor Gregorj Gregorio, a Treviso, in forza di cessione parziale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Treviso addì 8 aprile 1904, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Treviso il giorno 18 novembre 1903, al

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura		OSSERVAZIONI
Tipografia Giusti Raffaello. Livorno, 17 luglio 1903	Raffaello Giusti (editore)	Livorno	24 novembre 1903	
Detta, 18 maggio 1903	Detto	Id.	24 id. »	
Detta, 23 giugno 1903	Detto	Id.	24 id. »	
Detta, 4 agosto 1903	Detto	Id.	24 id. »	
Detta, 20 luglio 1903	Detto	Id.	24 id. »	
Detta, 11 luglio 1903	Detto	Id.	24 id. »	

unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (Serie 3ª).

DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO NELLA PREFETTURA			OSSERVAZIONI
	Attuale		Precedente (1° deposito)	
Unione Tipografico-Editrice Torinese (Società).	Torino	7 novembre 1903	6 settembre 1881	Depositate 221 dispense (dalla 307 alla 527).
Detta	id.	7 id. »	14 giugno 1889	Depositate le dispense dalla 87ª alla 130ª che completano i volumi I, IV, V (Parte 1ª e 2ª), VI (Parte 1ª) e IX (Parte 1ª, 2ª e 3ª).
G. B. Paravia e C. (Ditta).	id.	21 id. »	13 ottobre 1902	Depositata la Parte 2ª *Il Medio Evo* (con 20 carte e repertorio di tutti i nomi). (Disegni di Domenico Locchi).
Torelli Enea.	Milano	17 id. »	23 giugno 1903	Depositata la Parte seconda costituita da altre 50 tavole litografiche.

Il Direttore Capo della Divisione I: S. OTTOLENGHI.

n. 690, vol. 64, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Treviso addì 1° aprile 1904.

Roma, addì 10 maggio 1904.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2890.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Macchina per spremere il sugo di pomidoro » denominata « Spremi-pomidoro desiderato », originariamente rilasciata al nome del sig. Albertazzi Costantino, a Bologna, come da attestato delli 31 dicembre 1901, N. 60,947 del Registro Generale, fu trasferita per intero al sig. Donati Eugenio, a Bologna, quale amministratore dell'eredità del defunto Albertazzi Costantino, come risulta dal decreto del Pretore del 1° Mandamento di Bologna in data 16 gennaio 1903, presentato pel visto alla Prefettura di Bologna addì 15 aprile 1904.

Roma, addì 10 maggio 1904.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Direzione Generale della Cassa dei Depositi e Prestiti e delle gestioni annesse

Avviso.

Visto l'atto di transazione stipulato in Napoli il 27 giugno 1903, tra il rappresentante della Commissione Reale pel credito comunale e provinciale ed i creditori del Comune di Baselice (Benevento);

Visto che sono ora compiute le formalità per la concessione del prestito occorrente a dare esecuzione alla predetta transazione;

SI FA NOTO

agli interessati e cioè alla Cassa di Risparmio di Torino, al signor Moscatelli Nicola del fu marchese Antonio di Castelvetere ed al Comune di Barletta:

a) che a partire dalla data del presente avviso possono i due primi creditori domandare alla Prefettura di Benevento ed il terzo alla Intendenza di finanza di Bari, il pagamento delle somme loro dovute;

b) che trascorsi tre mesi dalla presentazione dei titoli di credito, senza che il pagamento abbia avuto luogo, alle somme offerte in transazione verrà aggiunto l'interesse annuo del 4 %.

Roma, li 20 giugno 1904.

Il Direttore Generale
VENOSTA.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,091,369 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 140, al nome di Maestri *Virgilio* ed *Eva Carolina fu Giuseppe*, minori, sotto la patria potestà della madre Rossi Leopoldina, domiciliati in Armeno (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Maestri *Carlo-Emilio-Adriano-Francesco-Virgilio*, comunemente detto *Virgilio* ed *Eva Carolina fu Giuseppe*, ecc., il resto come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 giugno 1904.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,023,036 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 675, al nome di Dodero Corinna, Virginia ed Eugenia di Pietro, minori sotto la patria potestà del detto padre, domiciliate a Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Dodero *Antonia (vulgo* Corinna), Virginia e *Francisca (vulgo* Eugenia) di Pietro, minori sotto la patria podestà del detto padre, domiciliate a Genova, vere proprietarie della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 maggio 1904.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 21 giugno in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno, essendo di L. 99.98, e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 21, occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

20 giugno 1904.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	103,94 27	101,94 27	102,05 33
4 % *netto*	103,71 25	101,71 25	101,82 31
3 ½ % *netto*	101,66 25	99,91 25	100,00 31
3 % *lordo*	72,60	71,40	72,06 86

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 20 giugno 1904

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 10.

MORANDO, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione sul disegno di legge: « Istituzione di Commissioni provinciali, di un Consiglio superiore e di un servizio d'ispezione sulla pubblica assistenza e beneficenza ».

MARIOTTI, relatore, dichiara che, d'accordo col Governo, la Commissione non può accettare l'emendamento all'articolo 1 dell'onorevole Alessio, il quale vorrebbe introdurre nella Commissione di assistenza rappresentanti speciali del Comune capoluogo dando la prevalenza al Comune stesso su quelli degli altri Comuni, perchè tale prevalenza determinerebbe un contrasto che sarebbe funesto laddove deve regnare la più serena armonia.

All'incontro accetta la Commissione, come il Governo, la parte sostanziale dell'emendamento dell'onorevole Cabrini, il quale nella Commissione anzidetta introduce una rappresentanza operaia.

In questo senso modifica la formula dell'articolo.

ALESSIO è così convinto della bontà del principio sul quale si fonda il suo emendamento che intende persistervi. E sostiene che, non ostante la rappresentanza speciale del capoluogo, la prevalenza rimarrebbe ai rappresentanti degli altri Comuni.

Sostiene pure che la maggior parte del patrimonio delle opere pie appartiene alle città capoluogo e che è quindi giusto che il capoluogo abbia una parte speciale nell'amministrazione del patrimonio stesso.

Risalendo alle origini storiche dei Comuni, dimostra come la civiltà si diffonda dai centri maggiori e come in questi debbono essere costituite salde organizzazioni autonome che assicurino il trionfo delle idee più civili e liberali.

BERTOLINI, non comprende come l'onorevole Alessio voglia di proposito stabilire un antagonismo tra i rappresentanti della città e quelli della provincia, mentre tale organismo non esiste e i Consigli provinciali danno prova di un indirizzo non meno progressivo di quelli dei Comuni capoluoghi.

Se anche fosse diversamente, sarebbe insano voler imporre il progresso per legge.

SCHANZER, osserva che gli elementi statistici sui quali l'onorevole Alessio ha fondato la sua proposta dovrebbero essere va-

gliati e completati, risalendo essi al 1880. Aggiunge che il fatto che le sedi delle opere pie si trovano nelle grandi città non esclude che la beneficenza si irradî in tutta la provincia. Non può quindi accettare l'emendamento dell'onorevole Alessio.

CABRINI, ringrazia la Commissione d'avere accettato il concetto inspiratore del suo emendamento e lo ritira. Darà però il suo voto all'emendamento Alessio convinto che nelle rappresentanze provinciali si annidano gli elementi più retrivi.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, non può accettare l'emendamento dell'onorevole Alessio, non convenendo nella distinzione che egli stabilisce tra le rappresentanze dei capoluoghi e quelle dei centri minori.

PRESIDENTE, come presidente di un Consiglio provinciale assicura che la supposizione dell'onorevole Alessio è infondata. (Ilarità - Approvazioni). Pone a partito l'emendamento dell'onorevole Alessio.

(Non è approvato - Approvasi l'articolo 1 nella nuova formula, e gli articoli 2 e 3).

ALESSIO, domanda se il ministro consente con la Commissione di sottrarre alla Commissione provinciale la distribuzione di somme in casi di pubbliche calamità.

MARIOTTI, relatore, osserva che trattasi di casi eccezionalissimi nei quali conviene, per maggiore speditezza, servirsi dei mezzi di cui il Governo può disporre.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ha accolto la soppressione appunto perchè vi sono disastri che richiedono un sollievo immediato al quale la Commissione provinciale non potrebbe provvedere.

(L'articolo 4 è approvato).

MARIOTTI, relatore, non può accettare l'emendamento col quale l'onorevole Alessio vorrebbe domandare alla Commissione provinciale la vigilanza anche sulla beneficenza esercitata dalle amministrazioni comunali. Non può accettare neanche l'aggiunta che lo stesso onorevole Alessio propone.

ALESSIO ritira l'emendamento e l'aggiunta.

(Si approva l'articolo 5).

PRESIDENTE annunzia che l'onorevole Alessio propone di aggiungere:

h) dà il proprio voto all'amministrazione generale delle carceri intorno alla scelta degli istituti di correzione ed al collocamento dei minorenni corrigendi della provincia entro tali istituti.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, prega l'onorevole Alessio di non insistere nella sua proposta.

ALESSIO non insiste, pregando il ministro di coordinare tutta la materia della beneficenza in ciò che ha tratto all'infanzia abbandonata.

PALBERTI si dichiara contrario alla disposizione dell'articolo che ammette la vigilanza delle Commissioni provinciali sul servizio degli esposti.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell' interno, crede che la disposizione possa rimanere poichè, trattasi di vigilanza che non rappresenta menomazione di autonomia alle amministrazioni provinciali.

SCHANZER si unisce alle dichiarazioni del presidente del Consiglio; tanto più che per le deficienti condizioni in cui si esercita, in molte provincie, il servizio degli esposti, rende necessaria la vigilanza.

(Si approva l'articolo 6).

DE NAVA non approva l'articolo 7, il quale deferisce al Consiglio di prefettura le attribuzioni di tutela amministrativa sugli istituti di beneficenza che adesso sono esercitate dalle Giunte provinciali.

MARIOTTI, relatore, risponde che l'articolo 7 trova la sua ragione di essere nel fatto che questo disegno di legge sottrae alle Giunte provinciali ogni tutela amministrativa degli istituti di beneficenza. E perciò prega la Camera di approvarlo.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell' interno, conferma le dichiarazioni del relatore.

(È approvato l'articolo 7. Si approvano anche gli articoli 8 e 9).

PRESIDENTE annunzia che l'onorevole Cabrini propone di sostituire alla prima parte dell'articolo 10 la seguente:

« I membri della Commissione provinciale durano in carica quattro anni. Sono rieleggibili.

« Le loro funzioni sono gratuite. Spetta però ai consiglieri operai un' indennità corrispondente alla mercede effettivamente perduta per partecipare ai lavori della Commissione.

« A tutti i consiglieri spetta un' indennità ».

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, prega l'onorevole Cabrini di non insistere nel suo emendamento, col quale si verrebbe a turbare l'armonia della legge, introducendo un principio che non ha riscontro nella nostra legislazione.

CABRINI, nota che per rendere effettiva la partecipazione degli operai delle Commissioni bisogna compensarli delle perdite di ore di lavoro che vengono a risentire, ed aggiunge che con ciò non si crea una condizione di privilegio.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, consente ad accettare l'emendamento, a condizione che nel regolamento siano bene stabilite le norme per la concessione dei compensi.

FULCI NICOLO', vorrebbe che fosse ben determinato di quali operai si intenda.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, risponde che si tratta solo di quegli operai che saranno designati dai Collegi di probi-viri.

MARIOTTI, relatore, accetta l'emendamento lievemente modificato.

(L'emendamento Cabrini è approvato e si approvano gli articoli dal 10 al 13).

MARIOTTI, relatore, all'articolo 14 che concerne la formazione del Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica, dichiara che la Commissione ha accettato una nuova formola che comprende emendamenti proposti dagli onorevoli Cabrini e Bertolini.

BERTOLINI e CABRINI ringraziano.

(È approvato, l'articolo 14 nel nuovo testo).

MARIOTTI, relatore, e GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, all'articolo 15 accettano un emendamento dell'onorevole Cabrini.

(L'articolo 14 così modificato è approvato).

PRESIDENTE annunzia che l'onorevole Alessio, all'articolo 16 propone di aggiungere:

« 6° Sulla eventuale istituzione di una cassa di Stato o di casse compartimentali per provvedere con annui contributi fissi delle Amministrazioni comunali, alle spese di spedalità dei singoli Comuni ».

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, fa osservare all'onorevole Alessio che è opportuno regolare la materia delle spedalità con una legge speciale, e perciò lo prega di ritirare il suo emendamento.

ALESSIO non insiste.

(L'articolo 16 è approvato e si approvano i rimanenti articoli della legge).

La seduta termina alle 11,55.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14,05.

MORANDO GIACOMO, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è aprovato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli: Borsarelli, Chiapusso, Donnaperna e Castiglioni.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde

al deputato Miniscalchi il quale interroga per sapere « se non creda conveniente e doveroso di obbligare la Società Adriatica di attivare il tanto desiderato e promesso treno del pomeriggio tra Verona e Peschiera ».

Conviene nella necessità di ristabilire il treno che fu soppresso nel 1901 per ragioni di servizio e dichiara che il Ministero ha ordinato una inchiesta nell'intento di indurre la Società o ad anticipare il treno merci o ad istituire un treno locale.

MINISCALCHI si dichiara soddisfatto degli intendimenti manifestati dal sottosegretario di Stato di m tter cioè termine alle tergiversazioni dell'Adriatica.

MAIORANA, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde al deputato Cuzzi che interroga per sapere « per quali cause non furono ancora restituiti ai rispettivi possessori-usufruttuari i certificati di rendita 4,50 per cento intestati ad opere pie di beneficenza, che gli stessi possessori hanno dovuto presentare e rimettere all'amministrazione del Debito pubblico, in esecuzione e per gli effetti della legge sulla conversione del 21 dicembre 1903 ».

Essendo ora intervenuto il parere del Consiglio di Stato, conforme alla decisione dell'amministrazione, la restituzione avrà luogo immediatamente.

CUZZI si dichiara soddisfatto.

DEL BALZO G., sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde al deputato Pala, che interroga per sapere « se intenda intervenire con pronti ed efficaci aiuti in favore dei Comuni di Luras, Calangianus ed altri del circondario di Tempio invasi dalle cavallette ». Mancando speciali assegnazioni al bilancio verrà presentato un disegno di legge, purchè le provincie interessate diano il loro concorso.

PALA raccomanda che non si ritardi nel provvedere prima che l'insetto si propaghi.

PINCHIA, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'onorevole Morpurgo, che lo interroga per apprendere « se abbia intenzione di nominare reggenti quegli incaricati che da parecchi anni insegnano nelle scuole secondarie ».

In relazione ai nuovi ordinamenti sarà provveduto alle vacanze e sarà presa in considerazione la condizione degli incaricati.

Altri impegni formali al presente non può assumere.

MORPURGO non può dichiararsi soddisfatto perchè moltissimi incaricati si trovano da otto o nove anni in una condizione assolutamente precaria che sarebbe tempo di far cessare. Promovendo almeno quelli che si trovano in servizio da oltre tre anni, la spesa non supererebbe le 70 mila lire.

È un provvedimento che con poco toglierebbe molte ragioni di guai (Bene).

PINCHIA, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, risponde allo stesso onorevole Morpurgo relativamente ad un'altra interrogazione con la quale questi chiede « la ragione per cui la Commissione consultiva non si è pronunciata ancora sui ricorsi di maestri elementari prodotti da oltre sette mesi ».

Non crede che si possa imputare di ritardo nelle decisioni, la Commissione consultiva; ne spiega le ragioni, ed assicura che procurerà che queste decisioni siano d'ora innanzi più sollecite.

MORPURGO osserva che le decisioni dovrebbero per regolamento essere rese entro sessanta giorni.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde al deputato Turati che interroga per sapere « se intenda indire un concorso nazionale per l'esecuzione di due leoni decorativi da collocarsi sull'attico del palazzo di giustizia in Roma ».

Il Ministero non ha ancora preso alcuna decisione su questo argomento, ma non è escluso che si possa prescindere da quella decorazione, e allora non sarà necessario valutare l'importanza degl'impegni morali già assunti.

TURATI deplora che siano stati presi impegni che egli considera illegali e confida che, se la decorazione si riterrà necessaria, vi si provvederà per concorso.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura che il Ministero è libero di provvedere, occorrendo, nel modo migliore, non essendo vincolato da impegni legali.

Svolgimento di una proposta di legge.

CARATTI, anche a nome del deputato Engel, svolge una proposta di legge per ridurre a metà la ferma di quei soldati di prima categoria che si distingueranno nelle gare di tiro a segno dimostrando tutti i vantaggi di una simile riforma.

PEDOTTI, ministro della guerra, non si oppone che la proposta sia presa in considerazione, facendo però ogni riserva sul merito di essa; molto più che intende modificare la legge sul reclutamento introducendo il servizio biennale.

(La proposta è presa in considerazione).

Seguito della discussione del bilancio della guerra.

FRADELETTO, anche a nome di altri cento deputati, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a riordinare l'istituto del tiro a segno, dandogli carattere eminentemente civile e popolare e integrandolo con altre esercitazioni marziali affine di conciliare le supreme esigenze della difesa con quelle non meno urgenti dell'economia, di contribuire efficacemente al rinvigorimento fisico della gioventù e di rendere agevole la progressiva riduzione della ferma militare, assicurando nel tempo stesso al paese il massimo contingente di forze addestrate ».

L'esperienza, avendo dimostrato che sarebbe follia confidare così nel disarmo come nella soppressione delle guerre, si rende evidente la necessità di provvedere efficacemente alla difesa.

Tre vie si presentano: la prima, quella di mantenere gli ordinamenti presenti eliminandone le deficienze e le debolezze; la seconda, quella di ridurre gli ordinamenti lasciando intatto il bilancio; la terza, quella di coordinare alla difesa nazionale l'istruzione della gioventù. Delle tre, l'ultima è la sola possibile; e quindi bisogna porre l'istituzione del tiro a segno in armonia col suo fine.

Espone le tristi condizioni in cui tale istituzione è abbandonata ed indica le modificazioni che vi si possono introdurre e le altre riforme di cui bisogna circondarla per renderla efficace. Sopratutto bisogna mettere al primo posto la educazione fisica secondo i precetti moderni, istituendo la palestra marziale.

Non crede che la spesa occorrente sarebbe un ostacolo all'attuazione delle sue idee; giacchè le economie possibili, secondo gli onorevoli Compans e Marazzi, nel bilancio della guerra, sarebbero esuberanti al bisogno.

Nè farà difetto agli scolari il tempo se si avrà il coraggio doveroso di sfrondare la selva dei programmi scolastici (Bene).

Non pretende di aver disegnato un intero piano di riforme; si è limitato a darne l'orditura sulla guida di quel programma garibaldino per il quale ogni cittadino dev'essere un soldato. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

BISSOLATI, rilevando un'allusione dell'onorevole preopinante all'insuccesso della Conferenza dell'Aja, nota che, soltanto quando i poteri politici saranno raccolti nelle mani delle classi lavoratrici, l'utopia, della pace potrà tradursi in realtà.

Frattanto i rappresentanti di quelle classi non possono che votar contro un bilancio che opprime e perpetua la loro miseria; mentre si potrebbe allegerirne il peso, non solo senza menomare, ma rinvigorendo anzi, la difesa nazionale; giacchè anche i socialisti ritengono doveroso il tenersi preparati ad un'eventuale sopraffazione straniera.

Essi hanno infatti presentato un disegno di legge per indicare i modi secondo i quali essi pensano si possa più efficacemente provvedere alla difesa del paese; e quei modi furono ritenuti degni di discussione anche da qualche autorità militare.

Egli ed i suoi amici voteranno contro il bilancio della guerra anche perchè l'amministrazione cui si riferisce non procede secondo le buone norme amministrative; tanto è vero che la Corte dei conti rifiutò la registrazione dello speciale regolamento di contabilità del Ministero della guerra, e la rifiutò perchè esso legittima l'esistenza di consigli che sfuggono ad ogni controllo costituzionale ed amministrativo.

Rilevando gli accenni fatti ieri dall'onorevole Guicciardini sull'insufficienza di alcune dotazioni, dice che manca la sicurezza di avere pronte, nell'ora del bisogno, le dotazioni occorrenti ad una eventuale mobilitazione. E tale sicurezza si può avere soltanto con una legge che stabilisca quelle dotazioni in modo preciso.

Rileva altresì il deficiente funzionamento dei servizi tecnici che dipendono dal Ministero della guerra; e nota infatti che il Ministero della guerra afferma la necessità di mutare la nostra artiglieria che ha appena tre anni, adottando un tipo che fino d'allora era proposto al Governo.

Per questa ragione e per altre crede che il Governo domanderà presto al Parlamento nuovi crediti per spese militari in previsione di una possibile guerra coll'Austria; ma questa previsione non sembra all'oratore fondata, e in ogni modo non pericolosa.

A questo proposito però, si unisce all'onorevole Colajanni nel lamentare le non infrequenti punzecchiature all'Austria; punzecchiature la cui responsabilità attribuisce oltre che agli uomini ed ai partiti anche al Governo e al Parlamento.

Conclude dichiarando che voterà contro il bilancio della guerra, e che dovrebbero votare contro anche tutti quelli i quali non vogliono aumentarne gli stanziamenti (Approvazioni — Congratulazioni).

MORPURGO rileva le condizioni di inferiorità militare dell'Italia di fronte all'Austria; onde, pure augurando lontana l'ipotesi di una rottura, l'Italia ha il dovere di garantire la sua difesa; e quindi si associa alle osservazioni e considerazioni dell' onorevole Marazzi.

Intanto domanda al ministro di crescere le guarnigioni, specie con truppe di cavalleria e di alpini, in tutta la regione fra Verona e Udine: che sia ivi sistemata la rete ferroviaria; che sia costruito il secondo binario sulla linea di Mestre e Udine; e che sia costruita rapidamente la nuova ferrovia progettata verso il confine austriaco. (Benissimo).

FRACASSI, osserva che è rimessa ancora una volta sul tappeto tutta intera la questione dell'ordinamento militare, e che perciò, dopo le osservazioni della Giunta del bilancio, bisogna decidere nettamente se quell'ordinamento risponde alla potenzialità finanziaria del paese, e sopratutto alla politica estera che si vuol fare.

Questo, però, è còmpito che sfugge alla competenza tecnica della Camera; forse dovrebbe essere argomento di studio d' una Commissione speciale; e in ogni modo è còmpito e dovere del Governo.

Inspirandosi a questo concetto presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta della necessità di assicurare il paese che gli ordinamenti militari sono tali da rispondere adeguatamente a tutte le esigenze della loro altissima missione, confida che il Governo vorrà provvedere a dissipare i dubbî così autorevolmente sollevati circa gli ordinamenti stessi e passa all'ordine del giorno ».

Lamenta che i Corpi tecnici dell'Amministrazione della guerra abbiano malamente speso molti milioni pel materiale d'artiglieria che, fino da quando si costruiva, non rappresentava quel meglio che era desiderabile. (Bene).

SOLA, domanda al ministro se non creda necessario riformare la legge di avanzamento che non risponde agli scopi pei quali fu approvata, e permette ad ufficiali mediocri di arrivare a gradi elevati, e serve invece a decapitare gli elementi migliori, specie fra i generali, con assurdi limiti di età.

In base a questo criterio dice: Molke non avrebbe potuto guidare le campagne del 1866 e del 1870. Onde se pur si vuole far qualche posto, si trovi modo di conservare quei migliori generali all'esercito.

Domanda poi al ministro se non sia tempo di provvedere che i comandanti di corpi d'armata siano esonerati da funzioni estranee, e riservati esclusivamente allo studio altissimo e continuo di problemi precisi e determinati. (Approvazioni).

CELLI parla del servizio sanitario nell'esercito Rileva i grandi servizi resi dai medici militari e l'opera altamente meritevole dei farmacisti militari, meritevole anche dal lato civile, essendo ora ad essi affidata la preparazione del chinino dello Stato che così grandi beneficî apporta alle popolazioni rurali. In confronto di ciò lamenta la soverchia lentezza della loro carriera.

Chiede poi che si conceda ai laureati in farmacia la qualità di farmacisti di complemento.

Vorrebbe ancora che in occasione della leva si studiassero le condizioni demografiche e igieniche del nostro paese, dando carattere più scientifico alle relazioni che in proposito si pubblicano dal Ministero della guerra.

Raccomanda pure che si provveda con appositi sanatorî a combattere la diffusione nell' esercito delle malattie contagiose e che si applichino più largamente le misure profilattiche contro la malaria.

Chiede infine un miglior trattamento a quei riformati diventati inabili al servizio ordinario ai quali nega la pensione offrendo loro un meschino sussidio o un posto nel corpo degli invalidi.

Espone la necessità di provvedere e a questo ed agli altri inconvenienti da lui notati (Bene).

COMPANS insiste nuovamente sulla necessità di mettere i nostri ordinamenti militari in proporzione alla potenzialità contributiva del paese, attingendo alle economie sui servizi amministrativi i mezzi per sopperire adeguatamente ai bisogni della difesa.

Ricorda come ripetutamente egli, l'oratore, ebbe a sollevare questa questione che è della più alta importanza non solo economica, ma anche e principalmente politica e morale.

Ricorda le importanti discussioni che ebbero luogo nella Camera su questo grave argomento.

Lamenta che tutti gli sforzi fatti agli stessi ottimi intenti dai ministri siano rimasti vani di fronte alla resistenza dell'ambiente e delle tradizioni.

Non crede che la questione ci ponga nell'alternativa o di ridurre gli organici o di aumentare la spesa.

Vi è una terza soluzione che è appunto quella di chiedere i mezzi occorrenti per far fronte alle necessità degli organici attuali, alle economie nei servizi amministrativi.

Osserva che le condizioni presenti del nostro esercito ci impongono il dovere di affrontare e risolvere il problema senza ulteriore indugio.

Dimostra che il paese ha concesso largamente i mezzi necessari per la sua difesa, ma che purtroppo questi mezzi non furono tutti utilmente impiegati.

Afferma che nel 1876, essendo ministro il Ricotti, si spendeva meno e la potenzialità nostra militare non era in complesso inferiore a quella attuale.

Afferma ancora che, secondo calcoli, che espone, la forza bilanciata effettiva è inferiore a quella che figura in bilancio. Esamina i confronti che il relatore ha stabilito col bilancio militare svizzero, ed osserva come questo sia meglio del nostro, proporzionato alle risorse ed alla condizione economica di quel paese.

Confronta poi il nostro bilancio militare con quello dell'Austria-Ungheria, osservando che anche questo Stato spende proporzionalmente meno, pure avendo un ordinamento migliore.

Accenna di passaggio alla cattiva qualità della galletta, augurandosi che si studi il modo di migliorarla.

PEDOTTI, ministro della guerra, dichiara che questi studî furono iniziati dal suo predecessore, e sono ormai compiuti.

COMPANS, prende atto di questa dichiarazione. Passa poi ad indicare le possibili economie, distinguendo quelle di effetto immediato e quelle di effetto non immediato.

E nota che sarebbe gravissimo errore trascurare queste ultime, come sarebbe grave errore trascurare le economie minori.

Ritiene possibile una larga riduzione del numero degli impiegati dell'amministrazione centrale; e vorrebbero intanto rimandati

ai rispettivi corpi gli ufficiali comandanti non addetti a funzioni strettamente tecniche, lamentando che, nonostante la promessa del precedente ministro, il numero di questi sia andato crescendo.

Così non può approvare che siano chiamati ufficiali generali superiori a reggere le direzioni generali delle leve e dei servizi amministrativi, e gli uffici del personale.

Non approva neppure il sistema, pel quale il bilancio viene redatto non dalla ragioneria del Ministero, cui tale compito spetterebbe per legge, ma dalla divisione dello Stato maggiore.

Accenna ad altri cespiti di economie facilmente realizzabili. Così nota che nell'esercito, soltanto per inchiostro e carta, non compresi gli stampati, si spende annualmente più di un milione (Commenti — Interruzioni del ministro).

Afferma poi che settantatre milioni del bilancio della guerra sfuggono annualmente al controllo della Corte dei conti e del Parlamento; e sono quelli che costituiscono le cosiddette *masse* dei varî corpi (Commenti). A ciò è necessario provvedere con una razionale riforma nei sistemi di contabilità.

Biasima anche l'ordinamento dell'ufficio dei personali militari varî, che trova una vera superfetazione, fonte di rilevanti ed inutili spese.

In generale trova difettoso tutto il sistema dei controlli contabili nell'Amministrazione della guerra. Si pretende che ufficiali contabili subalterni controllino le spese ordinate da ufficiali superiori.

Si riserva di dimostrare sui singoli capitoli, che sono possibili altre economie nei termini amministrativi

Conclude affermando che si può realizzare un'economia annua di circa trenta milioni che potranno esser destinati a migliorare i molti servizi che si trovano ora deficienti, aumentando così la forza effettiva dell'esercito.

Questo è il compito, che pel bene dell'esercito e della nazione l'oratore vorrebbe fosse assunto dall'onorevole ministro.

Sull'ordine del giorno:

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, chiede che domattina la Camera tenga seduta per discutere la legge elettorale e alcuni disegni di legge urgenti.

LUCCHINI LUIGI chiede che prima si discuta la legge sulla riabilitazione.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, osserva che domani non sarà presente il guardasigilli. Del resto dopo i bilanci la Camera potrà ancora occuparsi di varî argomenti che non possono essere rimandati a ottobre. Vi sarà dunque tempo di discutere anche la legge sulla riabilitazione.

(Le proposte del presidente del Consiglio sono approvate).

Interrogazioni e interpellanze.

MORANDO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro d'agricoltura, industria e commercio per avere precise informazioni sul disegno di legge destinato a sistemare la posizione dei professori reggenti nelle scuole di agricoltura, il quale, secondo le dichiarazioni che vennero fatte alla Camera da parte del Governo nella seduta del 10 maggio scorso, sarebbe stato presentato entro pochissimi giorni.

« Barnabei ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi se non creda conveniente di proporre, in occasione della prossima riforma della legge postale, agevolezze di tasse in favore dei Comizi agrari, che, costituiti con decreto Reale, compiono funzioni di Stato.

« Rebaudengo ».

I sottoscritti interrogano l'onorevole ministro delle finanze sui suoi intendimenti circa la riforma della legge che disciplina le rivendite di privative.

« Turati, Brunialti ».

« Il sottoscritto chiede interpellare l'onorevole ministro dell'interno sull'azione delle autorità in Sicilia ed in particolare sui fatti di Giarratana.

« Noè ».

La seduta termina alle 19,30.

DIARIO ESTERO

Si telegrafa da Belgrado che il principe Ferdinando di Bulgaria in stretto incognito fu a quella stazione ferroviaria ieri l'altro alle ore 9 e mezzo. Il treno non si fermò entro la stazione, ma un tratto innanzi. Quivi il principe era aspettato dal Re Pietro e dal ministro Pasich. I due monarchi si abbracciarono. Quindi il Re e Pasich salirono nel treno ed accompagnarono il principe fino alla stazione di Remitz, dove il Re ed il ministro scesero per ritornare a Belgrado in carrozza.

Nei circoli competenti non si attribuisce molta importanza a questo incontro; lo si dice un semplice atto di cortesia usato da Re Pietro verso il suo vicino che passava per il suo Stato, ma tuttavia la presenza del ministro Pasich non fa escludere che si siano confermati gli accordi già presi fra i due sovrani nell'antecedente convegno.

***

La situazione nel Marocco si fa sempre più grave.

La popolazione europea ha diretto una petizione al Corpo diplomatico per chiedere una più efficace protezione; la domanda è stata soddisfatta e puttuglie di soldati sono state collocate in vari punti della città per proteggere le proprietà contro qualsiasi attentato.

Anche la corazzata inglese *Prince of Wales* ha fatto ritorno nel porto di Tangeri, richiamatavi d'urgenza dal ministro residente d'Inghilterra.

Il Raisuli non ancora ha restituito i prigionieri americani ed anzi dicesi che per farlo accampa nuove pretese.

Cinquecento soldati di cavalleria sono giunti a Tangeri e sono stati acquartierati nei dintorni della città per proteggere gli europei, in qualunque eventualità.

Su questo invio, il corrispondente del *Times* da Tangeri così telegrafa al suo giornale:

« Un funzionario marocchino a cui io ho dichiarato che, a mio avviso, l'invio di truppe a Tangeri era inopportuno, mi ha detto che il Governo marocchino non poteva tenere un altro contegno. Egli ha aggiunto che le truppe sono state inviate in seguito a pressione esercitata sul sultano dal segretario della legazione francese, il quale aveva insistito per ottenere l'invio delle truppe allo scopo di diminuire le probabilità di uno sbarco di soldati della fanteria di marina inglesi o americani.

« Il mio interlocutore ha aggiunto che tale risoluzione era stata inspirata anche allo scopo che la Francia possa trovare nella presenza delle truppe marocchine a Tangeri una scusa sufficiente per ritardare la esecuzione della clausola contenuta nell'accordo anglofrancese, in virtù della quale la Francia si impegna a stabilire l'ordine al Marocco ».

***

A Messico si è riunito ultimamente il partito nazionalista o governativo ed ha proclamato all'unanimità la rielezione a presidente della Repubblica dell'attuale presidente Porfirio Diaz. Ha stabilito con voti 118 contro 72 dati al sig. Marescal e 5 al sig. Limentrar di eleggere vice presidente l'attuale ministro dell'interno sig. Ramon Covral.

Questa proclamazione equivale alla elezione dei due candidati per il periodo amministrativo dal 1° dicembre 1904 al 30 novembre 1910. Il Diaz sarà così eletto presidente per la settima volta.

Congresso per il movimento dei forestieri

Iermattina, alle 9, nel *foyer* del teatro Argentina ha tenuto la sua prima seduta il Congresso per il movimento dei forestieri in Italia.

Presiedeva il comm. Balestrieri, coadiuvato dall'onorevole Brunialti, dal comm. Cagli, dal cav. Pinchetti e dal cav. uff. Picarelli.

Dopo la lettura di numerosissime adesioni di Municipi e Camere di commercio l'on. Brunialti comunicò il telegramma seguente di S. E. il Ministro del Tesoro, accolto da vivi applausi:

« Seguendo l'esempio del mio egregio collega Rava iscrivo anche il Ministero del Tesoro fra i soci perpetui dell' Associazione pel movimento dei forestieri.

« Per tal modo il Tesoro italiano volle significare ed affermare la sua gratitudine per i grandi beneficî di ogni specie che ritrae dalla provvidissima istituzione.

« LUZZATTI ».

Dall'onorevole Brunialti fu fatto pure un breve resoconto della visita fatta dalla presidenza del Congresso a S. M. il Re. Quindi si procedette alla nomina dei presidenti delle sedute.

Passatosi alla trattazione dei temi all'ordine del giorno, il sig. Fioroni svolse il primo riguardante lo « Svolgimento razionale delle industrie degli albergatori ».

Alla discussione sull'argomento parteciparono l'on. principe di Scalea, il cav. Albanese, il comm. Cagli ed altri.

Fu votato il seguente ordine del giorno proposto dal sig. Fioroni, quale sintesi della discussione:

« Il primo Congresso dell'Associazione Nazionale pel movimento dei forestieri; ritenuto che la carriera di albergatore merita di essere maggiormente considerata; fa voti che il Governo provveda unitamente alle Camere di commercio ed agli Istituti affini alla istituzione di una scuola teorico-pratica per la carriera di albergatore ».

Il prof. Reynaud, il pubblicista Du Barent, il sig. Audino, il comm. Cagli ed altri parlarono su diversi argomenti, specialmente sul funzionamento ferroviario, sul miglioramento dei pubblici servizi, sulla conservazione dei monumenti, sulla repressione dell'accattonaggio, ecc.

Proposto dal cav. Campione, fu votato alla quasi unanimità quest'altro ordine del giorno:

« Il Congresso dell'Associazione Nazionale pel movimento dei forestieri; considerato essere il servizio di P. S. insufficiente ai vari servizi che gli sono affidati, fa voti che il Governo del Re, studiato il problema, sostituisca ai diversi corpi cui ha affidato oggi detto servizio e quello di polizia urbana, un forte corpo di agenti unico e sufficiente ».

Il signor Dalla Porta svolge un complesso tema sulla « necessità che il Governo dia maggiore impulso allo sviluppo dell'agricoltura, industria e commercio, incoraggi le arti e gli studi, compresi quelli archeologici, e risolva, in base alle moderne conquiste dell'igiene e di altre scienze, i più urgenti problemi per rendere anche più attraente la bella terra italiana ».

Sull'ordine del giorno presentato dal signor Dalla Porta e concretante le idee da lui svolte, si aprì una lunga discussione che, stante l'ora tarda, fu rinviata alla seduta antimeridiana odierna.

Nel pomeriggio ebbe luogo l'assemblea generale dei soci per discutere sull'ordine interno dell'Associazione. Il comm. Cagli fece il resoconto morale sull'andamento della Società, e l'on. Rubini la relazione finanziaria e la presentazione dei bilanci.

Il presidente comunicò che S. E. l'on. Di Sant'Onofrio intendeva dimettersi da presidente, non permettendogli l'ufficio di Sottosegretario di Stato di dare più le sue cure assidue quotidiane all'Associazione.

L'assemblea, con unanime acclamazione, decise di non accettarlo e di darne comunicazione telegrafica all'illustre uomo, manifestandogli tutta la devozione e la gratitudine della Società.

Sua Maestà il Re ha fatto telegrafare alla presidenza del Congresso, ringraziando per gli omaggi votati nella seduta inaugurale.

Iniziata la discussione sulle modificazioni allo statuto sociale, risultarono approvate le proposte della presidenza.

***

Iersera, al teatro Costanzi, ebbe luogo lo spettacolo in onore dei convenuti al Congresso.

La serata riuscì splendidamente. Il concerto comunale, diretto dal cav. Vessella, eseguì sceltissima musica. Lo spettacolo drammatico, nel quale brillò l'esimia artista sig.ª Virginia Rêiter, fu applauditissimo.

***

Oggi, alle 9, il Congresso tenne seduta. Nel pomeriggio i congressisti assistettero ad una conferenza archeologica tenuta dall'archeologo prof. Gatteschi.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Madre, accompagnata dalla duchessa di Sartirana e dal conte di Collegno, nel pomeriggio di ieri dopo aver visitato il Museo di Castel Sant'Angelo si recò allo studio dell'onorevole conte Sacconi.

L'Augusta Signora ammirò il bozzetto del monumento funebre che si eleverà al Pantheon in memoria di Re Umberto, nella cappella che fronteggia quella ov'è sepolto Vittorio Emanuele II.

Il monumento ha due statue rappresentanti la *Bontà* e la *Magnanimità* e due altorilievi che figureranno il quadrato di Villafranca e la scena di Pordenone.

S. M., commossa, si congratulò vivamente col conte Sacconi per l'insegne opera d'arte.

Venerdì prossimo al Pantheon, in forma solenne, ma privata, saranno esumati i resti mortali di S. M. il Re Umberto I e dalla cappella ove ora giacciono saranno trasportati nel sito ove sorgerà il monumento eseguito dal conte Sacconi.

Cortesie anglo-italiane. — S. E. il Ministro della Marina che fece ritorno da Spezia, ospite dell'ammiraglio inglese Domville sulla corazzata *Bulwark*, ieri a mezzo della stazione radiotelegrafica di Monte Mario mandò a bordo della *Bulwark* (provveduta di apparati Marconi) un radio-telegramma di saluto e di augurî alla partente squadra inglese.

In onore di un grande artista. — Ieri l'altro, a Settignano, presso Firenze, fu con grande solennità inaugurato un monumento a Desiderio da Settignano.

Intervennero alla cerimonia S. A. R. il Conte di Torino, rappresentante di S. M. il Re, il duca Strozzi, rappresentante il sindaco di Firenze, marchese Niccolini, il rappresentante del prefetto, il sindaco di Fiesole ed i sindaci di altri paesi limitrofi, i rappresentanti di molte Accademie di belle arti e numerose notabilità artistiche e letterarie.

Il notaro Querci rogò l'atto di consegna del monumento, atto che fu firmato da S. A. R. il Conte di Torino e dalle autorità.

Il Conte di Torino, parlando collo scultore Caradossi, gli espresse il suo vivo compiacimento per il monumento.

Il presidente del Comitato per le onoranze fece la consegna del monumento al sindaco di Fiesole.

Parlarono poscia il presidente del Comitato e il sindaco di Fiesole.

Terminata la cerimonia il Conte di Torino lasciò il paese, fatto nuovamente segno a una calorosa dimostrazione.

Società zoologica italiana. — Sotto la presidenza del comm. A. Carruccio si riunì l'assemblea generale e si procedette alla proclamazione dei nuovi soci e del nuovo segretario prof. Angelini, che presentò 32 nuove pubblicazioni donate da professori stranieri ed italiani ed una serie di atti e memorie di Accademie e Società scientifiche, che provano in quale altissimo conto sia tenuta la Società zoologica.

Il presidente fece osservare 100 esemplari di specie di animali, preparati dal sig. Coli e donati da S. M. il Re. Si fecero quindi importanti comunicazioni scientifiche da diversi soci, e fu presentato un rettile (caimano), donato dal cap. med. di marina R. Marcantonio, ed altri lavori e comunicati scientifici importantissimi di diversi soci.

Esami nella Marina mercantile. — Il *foglio di ordini* del Ministero della Marina, pubblica:

« Il 1° agosto prossimo avranno principio gli esami per gradi nella Marina mercantile (1ª sessione ordinaria) presso le capitanerie di porto di Genova, Livorno, Napoli, Bari, Venezia, Messina e Palermo.

Il tempo utile per la presentazione delle domande di ammissione agli esami è stabilito a tutto il 20 luglio.

Marina militare. — Ieri l'altro la R. nave *Marco Polo* giunse a Ningpo e le RR. navi *Euridice* e *M. A. Colonna* partirono la prima da Messina e la seconda da Porto Torres.

— Si determina che per tutte le navi da battaglia, i cacciatorpediniere e le torpediniere di nuova costruzione, non soltanto siano metallici tutti i mobili degli alloggi, ma anche tutte le sistemazioni interne ed esterne e tutti gli accessori. Rimarrà, come eccezione, all'esterno, in alcuni casi, il fasciamento dei ponti scoperti, e negli alloggi rimarranno come sole eccezioni le sedie e le tavole da mensa degli ammiragli, dei comandanti e degli ufficiali.

Sulle navi già in servizio, allorchè si presenti il bisogno di sostituire mobili di alloggi (come armadi, cassettoni, stivetti fissi, ecc.) o accessorî lignei, ridotti in cattivo stato, la sostituzione si farà esclusivamente con mobili ed accessorî metallici. Si darà poi luogo senz'altro alla medesima sostituzione sulle importanti navi da battaglia, profittando di ogni occasione nella quale esse abbiano a subire lavori di qualche entità ».

Pubblicazioni periodiche. — *L'Illustrazione italiana* nel suo n. 25 del 19 corr., oltre uno sceltissimo testo, contiene accurate, artistiche incisioni rappresentanti gli avvenimenti più cospicui di questi ultimi giorni, ritratti di individualità, ecc.

Marina mercantile. — Proveniente dal Plata il giorno 17 da Teneriffa proseguì per Cadice e Genova il piroscafo *Reyna Maria Cristina*, della C. T. di Barcellona. Il giorno 18 il piroscafo *Ischia*, della N. G. I., partì da Bombay per Hong-Kong.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

TOKIO, 19. — Si hanno i seguenti particolari sulla battaglia di Te-li-tsu:

Il generale Oku partì il 13 corrente da una linea che va da Pu-lan-tien al fiume Ta-sha.

L'ala destra seguì il corso del fiume

Il grosso della colonna seguì la ferrovia; l'ala sinistra seguì la strada che traversa Vu-scia-tun, Su-shuan-kun e Ta-koai.

La cavalleria partì da Pi-tse-wo dirigendosi su Shun-tzo.

Piccoli distaccamenti russi, che opponevano resistenza, furono sloggiati dalle loro posizioni.

La colonna principale raggiunse Na-shaling il 14 corrente. La colonna centrale e la colonna destra raggiunsero nello stesso giorno la linea da Chiao-chia-tun a Tu-ping-kau, a dodici chilometri a sud di Te-li-tsu.

I russi occupavano allora la posizione che si estende da Fa-fan-shen a Long-van-miao.

Le linee giapponesi avanzarono simultaneamente e alle tre del pomeriggio l'artiglieria aprì il fuoco.

I russi risposero energicamente con 98 cannoni sparando fino al cader della notte.

Durante la notte la colonna destra giapponese salì la collina fra Tseng-chia-tu e Uen-chia-tu, mentre la colonna centrale occupava la collina ad ovest da Ta-yang-kan.

Il mattino seguente la nebbia oscurò il campo di battaglia, ma l'artiglieria aprì il fuoco di buon'ora.

Una parte della colonna centrale giapponese che occupava una linea semi-circolare, formata dal fiume Fon-chen, era esposta al fuoco dei russi, ma sopraggiunsero rinforzi di fanteria e di artiglieria e alle 9,30 occupavano l'estremità occidentale di Uen-chia-tu, e cooperando con la colonna centrale, sloggiarono i russi da Ta-fang-then.

Le batterie russe, collocate a Long-tan-shan e Long-van-mao cannoneggiarono vigorosamente queste truppe, che nondimeno salirono sulle colline e s'impadronirono della posizione.

Durante questo tempo l'ala destra giapponese aveva molto sofferto perchè l'ala sinistra dei russi aveva ricevuti parecchi rinforzi e per due volte il generale Oku dovette impiegare le truppe di riserva.

La fanteria russa fece parecchi accaniti controattacchi: la situazione dei giapponesi divenne allora critica.

La cavalleria giapponese, girando l'ala destra del nemico, lo attaccò di fianco.

Nuovi rinforzi giunsero ai russi che mantennero accaniti la loro posizione finchè attaccati simultaneamente di fronte ed ai fianchi perdettero piede e si ritirarono.

La cavalleria giapponese li inseguì per qualche tempo, ma poi abbandonò l'inseguimento a causa del terreno accidentato.

L'ala sinistra giapponese riuscì a trarre in un'imboscata novecento soldati di fanteria russa, che ripiegarono su Fu-chia-tu, e ne uccisero e ferirono un grande numero.

Il generale Oku dice che i russi avevano da principio 25 battaglioni di fanteria, 17 squadroni di cavalleria e 98 cannoni; poscia vennero rinforzati parecchie volte, ma ignora a quanto ascendessero i rinforzi.

La colonna destra giapponese seppellì seicento russi.

Non sono pervenuti ancora i rapporti dei comandanti delle altre colonne.

Sette ufficiali russi e trecento soldati sono stati fatti prigionieri.

Le perdite dei giapponesi conosciute fino al 17 corrente ascendevano a 900 uomini, tra cui otto ufficiali morti e quattordici feriti.

LONDRA, 20. — L'ammiraglio John Jones Pisers è stato nominato primo lord dell'ammiragliato.

TOKIO, 20. — L'ammiraglio Kamimura è ritornato ieri colla squadra alla sua base di operazioni senza avere incontrato la squadra russa.

TOKIO, 20. — Il generale Oku riferisce che ha fatto seppellire 1516 cadaveri di russi rimasti uccisi nella battaglia di Telitsu.

Il seppellimento dei cadaveri non è ancora terminato.

I cinesi dicono che i russi hanno bruciato o trasportato numerosi morti.

PARIGI, 20. — *Camera dei deputati.* — (*Seduta antimeridiana*). — Si approva l'articolo 22 della legge militare, che accorda l'esenzione temporanea dalla leva agli alunni di determinate scuole.

MADRID, 20. — Il Re Alfonso ha firmato stamane alle ore 11 la Convenzione stipulata tra la Spagna e la Santa Sede, relativa alla situazione giuridica degli ordini religiosi e che introduce riforme nel Concordato.

La Convenzione determina inoltre parecchi punti dubbî del Con-

cordato stesso. Essa sarà subito presentata alla Camera per la ratificata.

Un'altra Convenzione, che regola le questioni economiche e finanziarie che sono la conseguenza delle riforme suddette sarà firmata a Roma.

CETTIGNE, 20. — S. A. R. il Principe Nicola ha ricevuto oggi in udienza solenne l'inviato speciale del Re di Serbia che gli ha consegnato un'alta onorificenza cavalleresca conferitagli dal Re Pietro.

L'inviato ha rivolto al Principe parole esprimenti sentimenti di amicizia e fratellanza della Serbia pel Montenegro, a cui ha risposto il Principe, esprimendo analoghi sentimenti del Montenegro verso la Serbia.

PARIGI, 20. — La Commissione d'inchiesta sull'affare dei certosini ha udito oggi l'ex-Governatore dell'Algeria, Révoil, che ha dichiarato di essere estraneo alla campagna della stampa contro il figlio del presidente del Consiglio Combes, riguardo all'affare dei certosini. La Commissione ha udito poi Lagrave, il quale ha contestato numerosi punti delle precedenti deposizioni fatte dal presidente del Consiglio, Combes, e da suo figlio.

Lagrave ha affermato specialmente di aver scritto altre volte ad Edgardo Combes insistendo sulla utilità di non divulgare il nome di Chabert.

Lagrave inoltre ha detto che egli depose durante l'istruttoria giudiziaria dietro richiesta di Combes, e coll'autorizzazione di tacere il nome di Chabert, ed ha sostenuto che Edgardo Combes non si mostrò affatto indignato allorchè gli riferì i propositi di Chabert durante una conversazione sui certosini.

TOKIO, 20. — Un cannoneggiamento udito a Simonosaki fa supporre una nuova visita della squadra di Vladivostok allo stretto di Corea.

NEW-CHUANG, 20. — Un ufficiale russo ferito nella battaglia di Wa-fang-tien dice che le perdite furono considerevoli sia dalla parte dei giapponesi, sia dalla parte dei russi. Questi avrebbero perduto almeno settemila uomini. I russi combatterono con persistenza disperata, ma nessun soldato al mondo avrebbe potuto resistere allo slancio persistente dei giapponesi ed al fuoco delle loro artiglierie preciso e micidiale.

Parecche centinaia di feriti russi sono stati inviati a nord. I russi mancano di ambulanze, di medici e di veicoli, i quali sono stati accaparrati pel servizio di approvvigionamento.

I giapponesi seppellirono la maggior parte dei cadaveri russi.

Secondo informazioni da buona fonte, novantamila giapponesi combattono intorno a Port Arthur e settantamila si avanzano verso il nord. Parecchie spie giapponesi vennero arrestate ad alcune miglia al sud di New-Chuang. I russi divengono più vigilanti e sorvegliano i portatori.

WASHINGTON, 20. — Secondo informazioni da buona fonte, i giapponesi hanno intenzione di isolare Port Arthur. Però l'esercito del generale Oku non è destinato a procedere all'attacco della fortezza; tale incarico è affidato all'esercito del generale Nozu il quale opererà al sud. L'esercito del generale Oku è molto più vicino a Port Arthur.

Ventisei trasporti almeno erano riuniti il 1° corrente in un porto giapponese per raggiungere l'esercito del generale Oku; è probabile che essi comprendessero i trasporti attaccati dalla squadra di Vladivostock.

LONDRA, 20. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Tokio, in data d'oggi, ore 6 pom.:

Corre voce che l'ammiraglio Kamimura abbia attaccato la squadra di Vladivostock al largo di Oshima.

Al Ministero della Marina si spera che la ritirata della squadra di Vladivostock sia stata tagliata.

È impossibile però avere una conferma della voce relativa alla battaglia navale.

TOKIO, 20. — Secondo il generale Oku i russi perdettero a Telitsu circa diecimila uomini fra morti, feriti e prigionieri.

Secondo altre notizie le perdite dei giapponesi a Telitsu sarebbero inferiori a mille uomini.

Una pattuglia di cavalleria e di fanteria di Ta-ku-shan incontrò, il 18 corrente, i russi a Chi-pa-hing a trentasei miglia ad occidente di Siu-yan.

Gravi scaramuccie sono segnalate anche in altri punti.

I russi vi ebbero cinquanta morti e tre prigionieri. Inoltre perdettero molte armi.

I giapponesi ebbero sei morti.

NAGASAKI, 20. (Ore 3 pom.). — Secondo voci che corrono a Moji un cannoneggiamento fu udito verso nord-ovest. Perciò i vapori non uscirono dal porto.

TOKIO, 20. (Ore 9 pom.). — La squadra russa non è stata vista oggi nello stretto di Corea.

La luce dei proiettori elettrici, vista iersera all'isola di Oki, fu causa dell'allarme.

Furono prese misure per poter all'alba opporsi al passaggio della squadra, ma questa non apparve.

La nebbia si è diradata.

INDIANOPOLIS, 20. — Il corrispondente dell'*Indianopolis News* telegrafa da Ce-fu che il blocco di Port Arthur da parte dei giapponesi è inefficace.

Provvigioni vi arrivano continuamente dalla Cina.

La salute degli abitanti e delle truppe è eccellente.

Sono stati costruiti nuovi immensi forti; la guarnigione comprende da 50 a 60,000 uomini.

Il corrispondente ritiene che non vi è alcun pericolo immediato che la piazza forte cada nelle mani dei giapponesi.

PIETROBURGO, 20. — Un telegramma del generale Kuropatkine allo Czar, in data del 18 corrente, dice:

« Il generale Stackelberg riferisce che il nemico non si è avanzato da Va-fan-gu; le sue truppe sono spiegate sulla via da Vafan-gu a Fu-ciù.

« Le nostre perdite non sono ancora esattamente conosciute. Della prima divisione dei tiratori della Siberia orientale sono morti quindici ufficiali e ne sono rimasti feriti quaranta; non si conosce la sorte di altri dodici ufficiali. Inoltre sono morti 386 soldati e ne sono rimasti feriti 992 ».

PIETROBURGO, 21. — *Rapporto del generale Kuropatkine.* — (*Continuazione*). — Dei reggimenti 33, 35 e 36 morirono 120 fra ufficiali e soldati; rimasero feriti 19 ufficiali e 604 soldati. Il nono reggimento perdette 25 fra ufficiali e soldati. Il reggimento Tobois ebbe tre morti fra ufficiali e soldati e 40 feriti fra ufficiali e soldati. Tre uomini sono scomparsi. Del reggimento Morschansk rimasero feriti sei ufficiali, morti undici soldati e feriti 131 soldati. Mancano nove uomini.

PIETROBURGO, 21. — (*Ufficiale*). — Un telegramma del generale Sakharoff, in data del 19 corrente, dice: Fino dal 16 corr si notano varî indizi da cui si può desumere che i giapponesi si avanzano da Siu-yan per tre strade verso Hai-cheng, la stazione di Ta-chi-chao e Kai-chu. I passi di Cha-pai-lin e di Sain-sa-di sono stati sgombrati dai giapponesi fino dal 10 corr. Parte delle truppe che li occupavano sono ritornate a Feng-huangtcheng.

PIETROBURGO, 21. — (*Ufficiale*). — Un telegramma dell'ammiraglio Skrydloff allo Czar, in data del 20 corr., dice che la divisione degli incrociatori è ritornata a Vladivostock senza aver perduto uomini nè subìto avarie.

Un dispaccio del generale Kuropatkine allo Czar, in data del 19 corr., dice; Le truppe nemiche che si trovavano dalla parte di Sai-ma-tse e di Feng-huang-cheng, non soltanto non si sono avanzate, ma hanno retroceduto, sgombrando parecchie località. Però il territorio a nord di Feng-huang-cheng, era, recentemente, sempre occupato.

Il movimento delle truppe giapponesi, incominciato verso il passo di Daline, fu arrestato, ma venne scoperto un movimento assai considerevole di forze giapponesi da Siu-yan a Hai-chiu e da Siu-yan a Ta-chi-chao.

PIETROBURGO, 21. — Ecco il testo del rapporto inviato dal generale Sakaroff:

Dal 16 corrente cominciarono a manifestarsi indizî che i giap-

ponesi si preparavano ad avanzarsi da Su-yen per le strade che conducono verso Hai-Scheng, verso la stazione di Ta-chi-chao e verso Hai-Schiù.

Sulla prima strada un piccolo distaccamento di avanguardia nemica si avvicinò a Van-da-putza; sulla seconda strada le avanguardie occuparono la catena montuosa fra Nan-tzia-tien e Pancha-ken; sulla terza strada le avanguardie nemiche si avvicinarono ai villaggi di Khiu-viak e di Ta-miao-lo-hu.

« La nostra avanguardia occupò le montagne di Kha-pai-line. Le nostre forze principali, che comprendevano cinque reggimenti di fanteria, cavalleria e artiglieria da montagna, si scaglionarono tra le montagne di Kai-tse-su e di Kan-tza.

L'ultimo giorno i distaccamenti di avanguardia arrestarono su questa strada l'avanzata del nemico ed ebbero nel combattimento una diecina di soldati fra morti, feriti e prigionieri. Un ufficiale e tre cosacchi rimasero feriti.

Il 17 corrente si scoprì che vi erano a Re-lu-schan soltanto alcune pattuglie giapponesi che si allontanarono rapidamente verso Feng-huang-scheng dopo uno scambio di fucilate. Abbiamo avuto due soldati feriti.

Il 16 corrente Tsa-ma-tse è stata sgombrata dai giapponesi che si sono allontanati verso Feng-huang-cheng. La pioggia è caduta iersera e per tutta la giornata del 19 corrente.

LONDRA, 21. — *Camera dei comuni.* — Un deputato chiede se il Governo ha ricevuto rimostranze da parte di alcuni privati e se ha avuto comunicazione di ordini del giorno, approvati in riunioni pubbliche, tenute nell'Africa orientale contro la cessione in affitto e contro il cambiamento delle disposizioni relative alle 2 concessioni di territori dell'Africa orientale britannica a sindacati, a società o a *trusts* qualsiasi.

Il sottosegretario per gli affari esteri, conte Percy, risponde che non prenderà alcuna misura per fissare la frontiera fra l'Uganda e lo Stato libero del Congo prima di aver ricevuto e studiato il rapporto del Commissario che ha recentemente delimitato la frontiera del protettorato inglese dell'Uganda e delle colonie tedesche dell'est africano. In attesa delle decisioni definitive, egli si accorderà con lo Stato libero del Congo perchè lo *statu quo* sia mantenuto.

Il deputato Catchart-Wason svolge un'interpellanza al Governo circa i pericoli per la pace nell'est africano provocati dalle misure prese recentemente, colla sanzione dell'Inghilterra, per l'impianto di una colonia estera nell'est africano sopra un territorio occupato da indigeni.

Il ministro per le Indie, Brodrik, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che il Governo inglese ha approvato la data del 27 giugno per l'avanzata della spedizione inglese del Tibet verso Lhassa, se in questo frattempo il Governo tibetano non avrà inviato al campo inglese di Gyan-tsè una Commissione che abbia la facoltà di risolvere le questioni inerenti al conflitto.

Brodrik soggiunge che la Russia è stata tenuta al corrente delle intenzioni generali della politica dell'Inghilterra, ma non è ora il momento di comunicare la corrispondenza scambiata col Governo russo.

Il Governo inglese ha sempre informato finora l'Ambasciata di tutto ciò che essa faceva nel Tibet.

I rinforzi inviati alla spedizione inglese che opera nel Tibet si avvicinano al campo di Gyan-tsè.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 20 giugno 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	758,55.
Umidità relativa a mezzodì	55.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 29°,3 minimo 19°,3.
Pioggia in 24 ore	—

20 giugno 1904.

In Europa: pressione massima di 766 in Baviera, minima di 744 sul Mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito fino a 3 mill. sulle Marche; temperatura diminuita; alcuni temporali sull'Italia peninsulare.

Barometro: minimo a 761 sulle coste Joniche, massimo a 765 all'estremo N.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo vario sull'Italia superiore e Sardegna, quasi sereno altrove; alcune pioggiarelle e temporali sparsi.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 20 giugno 19..

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	26 0	22 4
Genova	1/4 coperto	calmo	28 2	21 3
Massa Carrara	—	—	—	—
Cuneo	3/4 coperto	—	27 0	17 5
Torino	coperto	—	25 2	17 5
Alessandria	1/2 coperto	—	28 0	18 7
Novara	sereno	—	31 0	23 6
Domodossola	coperto	—	28 0	13 1
Pavia	3/4 coperto	—	29 3	15 2
Milano	1/2 coperto	—	32 3	17 5
Sondrio	3/4 coperto	—	27 0	14 7
Bergamo	1/2 coperto	—	27 0	16 5
Brescia	1/4 coperto	—	29 2	19 0
Cremona	1/4 coperto	—	31 3	17 2
Mantova	sereno	—	30 8	19 0
Verona	1/4 coperto	—	28 0	19 0
Belluno	1/2 coperto	—	26 0	17 3
Udine	1/2 coperto	—	26 9	18 5
Treviso	3/4 coperto	—	19 0	17 7
Venezia	1/2 coperto	calmo	25 7	17 7
Padova	sereno	—	25 9	18 6
Rovigo	1/2 coperto	—	24 2	17 5
Piacenza	3/4 coperto	—	27 1	14 9
Parma	3/4 coperto	—	28 4	16 5
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	27 5	20 0
Modena	1/4 coperto	—	26 9	13 7
Ferrara	sereno	—	25 7	17 8
Bologna	sereno	—	25 5	17 8
Ravenna	sereno	—	21 2	15 0
Forlì	sereno	—	25 8	20 2
Pesaro	sereno	calmo	26 0	15 3
Ancona	sereno	legg. mosso	26 8	19 0
Urbino	sereno	—	25 6	15 6
Macerata	1/4 coperto	—	26 1	16 5
Ascoli Piceno	sereno	—	27 5	16 0
Perugia	sereno	—	28 8	15 0
Camerino	1/4 coperto	—	24 6	13 5
Lucca	1/4 coperto	—	30 9	15 8
Pisa	1/4 coperto		29 5	16 0
Livorno	sereno	mosso	29 8	19 4
Firenze	sereno		28 9	15 4
Arezzo	1/4 coperto	—	28 7	16 3
Siena	sereno	—	27 7	16 9
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	30 2	19 3
Teramo	1/4 coperto	—	26 8	14 8
Chieti	sereno	—	26 0	12 0
Aquila	1/2 coperto	—	26 2	15 0
Agnone	3/4 coperto	—	25 1	13 2
Foggia	sereno	—	29 5	18 7
Bari	sereno	legg. mosso	26 0	20 2
Lecce	1/2 coperto	—	28 0	19 9
Caserta	1/4 coperto	—	30 5	16 7
Napoli	1/4 coperto	legg. mosso	27 3	19 3
Benevento	1/4 coperto	—	29 7	16 3
Avellino	3/4 coperto	—	26 9	15 4
Caggiano	1/2 coperto	—	23 7	13 8
Potenza	coperto	—	23 4	13 0
Cosenza	sereno	—	28 5	17 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	17 4	12 0
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	25 0	19 8
Trapani	sereno	calmo	25 8	19 6
Palermo	sereno	calmo	28 4	16 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	28 0	21 0
Caltanissetta	sereno	—	28 5	17 0
Messina	sereno	calmo	27 8	21 0
Catania	sereno	calmo	28 8	19 8
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	30 2	18 0
Cagliari	1/4 coperto	mosso	31 0	13 0
Sassari	3/4 coperto	—	27 1	15 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabil*